SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 51
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 28-29 Febbraio 1940 Anno XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'eroica figura di Fulcieri Paulucci di Calboli celebrata a Milano da Delcroix

La commossa parola del Grande mutilato — La visita al Covo

Vibranti acclamazioni della folla al Duce

Milano, mercoledì sera.

L'eroica figura di Fulcieri Paulucci di Calboli è stata stamane rievocata in una grande adunata di popolo al Teatro della Scala da Carlo Delcroix, ed alla solenne commemorazione hanno partecipato, si può dire, tutti i milanesi che ancora ricordano con animo grato e commosso il gentile Eroe passare, all'indomani di Caporetto, su una carrozzella per le vie di Milano per accendere in tutti la certezza che l'Italia si sarebbe certamente ridestata ed avrebbe cinto di lauro glorioso la sua fronte abituata alla luce della vittoria.

I vecchi fanti del 73°

Alla solenne adunata di stamane non sono mancati neppure i vecchi fanti del 73° Fanteria, primo reggimento della Brigata Lombardia; nel settore carsico ad essi affidato, Paulucci di Calboli, già due volte ferito e con un arto mutilato aveva posto quell'osservatorio donde non doveva tornare se non con la più gloriosa stigma del suo mirabile eroismo.

Alla imponente manifestazione svoltasi nel suggestivo grandioso ambiente del Teatro della Scala, hanno partecipato le maggiori autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e politiche. E' stata presente in spirito tutta la città dell'intervento e del Fascio primogenito. Nelle case e nelle scuole, l'orazione di Carlo Delcroix è giunta attraverso la radio suscitando ondate di commozione e di entusiasmo.

Come vi abbiamo già informati, Carlo Delcroix era giunto ieri sera, accolto alla stazione dalle principali autorità e da una folla di rappresentanze, tra cui i gloriosi superstiti del Comitato d'azione. Contemporaneamente erano giunti il labaro della Legione volontari «Giulio Cesare» ed i vessilli del Comitato d'azione e del Nastro Azzurro. In colonna, i sacri vessilli erano stati poi depositati in piazza San Sepolcro presso la Casa del Fascio.

Questa mattina alle 10 l'azzurro vessillo del Comitato d'azione e gli altri labari sono stati rilevati per essere portati alla Scala in formazione militare insieme con le insegne federali. Per le vie che appaiono tappezzate di manifesti e di striscioni inneggianti al Duce, alla gloria di Fulcieri Paulucci di Calboli e di Delcroix, la folla ha lungamente acclamato.

In piazza della Scala l'animazione era notevole fin dalle prime ore, ed è andata intensificandosi man mano. Il teatro è stato aperto fin dalle 9,30 e si è affollato rapidamente in ogni ordine di posti. Il carro radiofonico della Federazione ha permesso, anche a chi non è potuto entrare in teatro di ascoltare il discorso.

L'esaltazione dell'Eroe

Tra clangore di musiche giunge anche da via Bagutta una imponente massa di vessilli. Sono intorno al labaro della sezione mutilati ed invalidi di guerra, i 125 labari delle sezioni di tutta Italia e di quelle di Ginevra, Lugano e Locarno e la colonna appare per Corso del Littorio in Piazza della Scala con inquadrati i dirigenti della sezione milanese ed i rappresentanti di quelli di tutte le altre. Altissime acclamazioni si levano mentre gli alfieri con i gagliardetti entrano nella Scala schierandosi sul palcoscenico ed i rappresentanti prendono posto nei palchi. Un'altra colonna, pure fra applausi, giunge dalla Galleria: quella dei volontari di guerra.

Intanto a Palazzo Marino, nella sala dell'Alessi, andavano raccogliendosi le autorità e personalità che poi sono intervenute alla celebrazione. Commovente è stato l'incontro fra i membri dei Comitati di azione di Milano e di Firenze. La sala del Piermarini presentava un meraviglioso suggestivo colpo d'occhio, che ha offerto all'adunata un particolare significato politico e militare.

Le autorità e le rappresentanze della Federazione del Fascio primogenito hanno preso posto in platea sulle poltrone loro assegnate; nei palchi le rappresentanze di tutto il combattentismo italiano e delle famiglie dei Caduti. Sul palcoscenico hanno preso posto soltanto gli alfieri con le insegne, i componenti il Comitato d'Azione di Milano e di Firenze e la Legione dei Mutilati. Nello sfondo del palcoscenico spiccava un grandissimo ritratto di Fulcieri Paulucci di Calboli. Dal palco della Podesteria assistevano la sorella dell'Eroe, Camilla, e due nipoti.

Quando Carlo Delcroix, fiancheggiato dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà è giunto sul palcoscenico ed ha preso posto al tavolo della presidenza, una imponente manifestazione lo ha accolto. Sono state suonate la «Marcia Reale» e «Giovinezza» ascoltate in piedi da tutto il pubblico che gremiva il teatro. Quindi il Prefetto, avv. Marziali, ha lanciato il saluto al Duce al quale ha fatto eco l'«A noi!» della moltitudine. Successivamente il Federale ha pronunciato brevi parole per illustrare il significato della manifestazione, cedendo poi la parola a Carlo Delcroix il quale ha esaltato la figura dell'Eroe, il sacrificio di questa fulgida Medaglia d'oro in guerra, di quest'apostolo di fede, di ammonimento, di giustizia, di dovere e di esempio nel Paese.

Egli ha ricordato fra l'altro la magnifica opera di Paulucci di Calboli nella città dell'appassionato interventismo e dell'intervento, che doveva poi diventare la città del Fascio primogenito e che fu sede di quel glorioso Comitato d'azione fra Mutilati, Invalidi e Feriti di guerra, del quale furono guida Benito Mussolini e Fulcieri Paulucci di Calboli nel Paese ed al fronte, animatori delle giornate di epopea di Vittorio Veneto, fecondatrici del Fascismo.

L'imponente corteo

Ha anche ricordato, fra le centinaia di significative manifestazioni, una fra tutte: il rinnovato giuramento di Milano all'Arena, in occasione della celebrazione del terzo anno di guerra, alla presenza delle gloriose bandiere dei Reggimenti venute appositamente dal fronte per ricevere dalle donne in gramaglie, la decorazione della medaglia d'oro coniata con i gioielli delle madri e delle spose dei Caduti quale segno di riconoscenza dell'Esercito che si preparava alla vittoria, restituendo loro le tombe contaminate dal piede nemico. Ed ha chiuso con una fulgida celebrazione del Fascismo e del Duce, animatore di ogni energia.

La commossa commemorazione di Carlo Delcroix è stata seguita ed interrotta spessissimo dagli applausi dei numerosi intervenuti che, alla fine, sono scattati in una ovazione che si è prolungata vari minuti, mentre da ogni parte si scandiva il nome «Duce».

Terminata la celebrazione, si è formato un imponente corteo che si è recato al Covo attraversando la Galleria, ove erano in servizio d'onore i volontari di guerra, mentre dalle finestre della sede stessa dei Volontari, le donne dei «crumiri» gettavano fiori sulla bandiera del Comitato d'azione.

Dopo la visita al Covo, la Podesteria ha offerto ai membri del Comitato di Azione di Milano e Firenze, dalle Legioni Mutilati ed agli ospiti, un cameratesco rancio.

Federzoni a Madrid

Una vibrante manifestazione italo-spagnola

Madrid, mercoledì sera.

Con solenne cerimonia, riuscita una vibrante dimostrazione di italianità e di fraternità italo-spagnola, è stato inaugurato l'Istituto Italiano di Cultura.

Il presidente dell'Accademia d'Italia, Federzoni, ha tenuto il discorso inaugurale. Erano presenti il R. Ambasciatore generale Gambara e la missione militare e la colonia italiana al completo, stretta intorno al gagliardetto del Fascio di Madrid. Il Nunzio Apostolico, i Ministri spagnoli dell'Educazione, delle Finanze, dell'Industria e del Commercio e dell'Aria, il Sottosegretario per la Stampa, il Segretario generale del Partito, nonchè numerose personalità del mondo culturale e politico madrileno. Dopo brevi parole di presentazione pronunciate dall'Ambasciatore Gambara, il presidente dell'Accademia d'Italia ha tenuto la sua prolusione, che è stata spesso interrotta ed accolta alla fine da vibranti acclamazioni all'Italia ed alla Spagna, al Duce e al Caudillo.

Ha chiuso la cerimonia con brevi parole esaltanti l'amicizia italo-spagnola il Ministro degli Esteri Beigbeder, che ha suscitato rinnovate acclamazioni al Duce ed al Caudillo.

Il passaggio a Milano di Sumner Welles

Milano, mercoledì sera.

Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti, sig. Sumner Welles, partito ieri sera da Roma, è giunto questa mattina alle [illegible] a Milano, insieme ai suoi segretari. Alla Stazione Centrale si sono trovati a salutarlo il Console generale degli Stati Uniti sig. Walter H. Sholes ed altre personalità. Il rappresentante del Presidente degli Stati Uniti si è trattenuto sul suo scompartimento in attesa di ripartire alle 12,30 per Chiasso.

Moderne armi del nostro Esercito

I reparti motorizzati del nostro Esercito hanno aumentato le dotazioni di armi a tiro rapido. Ecco il nuovissimo modello di cannoncino autoportato per tiro antiaereo e anticarro. Ogni pezzo, con i suoi serventi, si sposta a mezzo di autocarro.

La tensione turco-sovietica

Il Governo di Ankara ordina a tutte le navi turche di rientrare alle loro basi

Sottomarini russi avvistati presso il Bosforo?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, mercoledì sera.

Il discorso tenuto da Churchill ai Comuni, quello di Halifax a Oxford, la cronaca degli avvenimenti di ieri e qualche altra notizia non hanno oggi ridotto, almeno in apparenza, o almeno per quanto riguarda la presentazione giornalistica, la missione di Welles.

I giornali di stamane, tutti, mettono in rilievo la breve intervista che egli ha concesso ai colleghi americani, citando nei titoli le parole con le quali l'inviato di Roosevelt ha affermato di non avere l'incarico di fare proposte di pace.

Per il resto le agenzie giornalistiche britanniche si limitano a ripetere quello che ha stampato ieri il Daily Express a proposito di una cosiddetta «offensiva di pace» che la Germania intenderebbe lanciare approfittando della visita di Welles in Europa.

Fra le notizie a margine va registrata una corrispondenza da Istambul pubblicata stamane nel New Chronicle nella quale si dice che, a partire da oggi, le navi mercantili turche non avranno il permesso di navigare in acque non turche. Tutte le navi che attualmente si trovano in alto mare hanno ricevuto ordine di rientrare immediatamente.

Questa decisione, presa dal Governo di Ankara ieri sera e pubblicata stamane, è denunciata come molto importante rispetto alle relazioni turco-sovietiche in quanto che il traffico marittimo turco si svolge quasi esclusivamente nel Mar Nero. Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Bucarest nel quale è detto che alcuni sottomarini sovietici sono stati visti nelle vicinanze del Bosforo durante le recenti manovre navali della flotta rossa.

Si ha da Amburgo che la Commissione navale turca che doveva prendere colà in consegna le navi mercantili ordinate dalla Turchia, ha fatto ritorno ieri a Istambul. Il Governo tedesco, pur autorizzando la consegna delle unità ultimate, ha declinato ogni responsabilità sulla navigazione delle unità in questione fuori delle acque territoriali tedesche.

Leo Rea.

I «PIANI DI PACE»

Berlino denuncia la manovra inglese

Berlino, mercoledì sera.

In merito ai pretesi progetti di pace del Führer di cui ha parlato, fra gli altri, il *Daily Telegraph*, la *Corrispondenza Diplomatica e Politica* prende posizione in questi termini:

«Nel campo dei nemici della Germania, si confondono, a quanto sembra, i desideri con la realtà. Fuori da ogni realtà, il liberale ed ex pacifista inglese Sinclair ha, come tanti altri, fatto degli sproloqui sui suoi sogni d'annientamento del nazionalsocialismo e di disarmo completo della Germania. Questi sogni appaiono alla propaganda inglese così belli che vengono portati a conoscenza del mondo con tutti i mezzi di diffusione disponibili.

«Dal canto suo, Chamberlain ha rivelato dei particolari sugli obblighi della Germania di accordare «riparazioni», soprattutto nei confronti dei polacchi e dei cechi. Dopo due giorni era già entrata in campo la regia britannica la quale, funzionando a meraviglia, potesse essere in grado di attribuire alla Germania un «programma di pace» nel quale le «esigenze minime» di Chamberlain apparivano prontamente accettate (vedere *Daily Telegraph*).

«Questi stratagemmi britannici — conclude la *D.P.K.* — ad onta del loro carattere contraddittorio, sono troppo trasparenti, poichè attraverso di essi si vede il fine perseguito: ingigantire abilmente le debolezze immaginarie dell'avversario e nascondere le debolezze proprie.

«La condizione per terminare la guerra sta per gli inglesi nel ristabilimento delle cittadelle del loro dominio. La Germania invece non può immaginare la pace e la concordia fra le Nazioni se queste piazzeforti non saranno eliminate, in ogni parte del mondo. Solo così potrà esistere una libertà dei mari e solo attraverso questa libertà sarà riparata un'ingiustizia secolare. Bisogna dapprima eliminare la minaccia del terrore, affinchè nel mondo sia possibile la collaborazione di tutte le forze animate da buona volontà per la ricostruzione».

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando supremo dell'esercito germanico comunica:

«*Nella regione di Perl, ad oriente della Mosella l'attacco di un reparto d'assalto assai numeroso ed aiutato dall'artiglieria nemica è stato respinto.*

«*Nella notte dal 26 al 27 febbraio le forze aeree germaniche hanno ripreso ampie incursioni nel cielo della Francia. Durante una di esse Parigi è stata più volte sorvolata da numerosi velivoli.*

«*Apparecchi germanici hanno compiuto dei voli di esplorazione sul Mare del Nord e sulle isole britanniche ed hanno incontrato in molti punti una difesa energica da parte del nemico.*

«*Due apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi in Germania. Un apparecchio britannico del tipo Bristol Blenheim è stato abbattuto*».

Stern avanza sul "ponte di cadaveri,,

Vijpuri direttamente attaccata da terra e sul mare gelato

Uras nuova piazzaforte finnica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, mercoledì sera.

Vari indizi fanno pensare che il grande assalto russo stia per ricominciare sull'istmo di Carelia.

L'artiglieria russa ha, infatti, ancora lungamente bombardato le linee finlandesi sul fiume Suvanto e sul fiume Vuoksi, energicamente controbattuta da quella finlandese. A Taipale, dopo 24 ore di calma, i russi hanno sferrato un primo vigoroso attacco appoggiato dall'aviazione e dai carri armati. I finlandesi hanno ributtato gli assalitori sulle loro posizioni di partenza. Più numerosi e più violenti sono stati gli attacchi russi sulla zona occidentale del fronte di battaglia, impegnando combattimenti che sono tuttora in corso.

Nell'estremo Nord

I moscoviti, inoltre, hanno attaccato sulle isole del Golfo di Vijpuri, a Somme, a Siamenkallio e sulla linea situata a ridosso dei laghi di Naykki e di Ayrapanjarvi. Un forte attacco si è rovesciato anche sulle linee finlandesi che bordeggiano il corso del Porolhki. Grossi raggruppamenti di carri armati appoggiano i vari attacchi i quali, tutti respinti, sono costati ai russi forti perdite. Diciotto carri armati sono stati distrutti.

Vivace è pure la lotta delle artiglierie nel settore a nord-est del Lago Ladoga, ove quella finlandese ha distrutto tre carri armati e due autoblindo. In questo settore pare che i russi stiano concentrando unità corazzate e blindate, mentre nei boschi di abeti e di betulle nel settore di Kuhmo le pattuglie russe e finlandesi si sono date aspra caccia. I finlandesi si sono impadroniti di quattro nidi russi di mitragliatrici ed hanno distrutto tre cannoni.

I sintomi che facevano ieri pensare ad un'imminente entrata in attività del settore settentrionale di Petsamo si sono realizzati durante la notte del 26 e la mattina del 27. Gruppi russi in avanscoperta dietro le foreste hanno eseguito vari attacchi in molteplici direzioni. I finlandesi, rioccupando varie posizioni che avevano abbandonato durante il periodo di inattività, sono ritornati nella zona di Nautsi. I russi hanno attaccato, facendosi appoggiare dai carri armati due dei quali sono stati distrutti.

L'aviazione finlandese ha continuato ieri e stamane, come nei giorni scorsi, ad attaccare a fondo le retrovie russe dell'istmo di Carelia, effettuando numerosi bombardamenti e mitragliamenti. Una formazione aerea finlandese, spintasi assai addentro nel cielo artico, ha bombardato violentemente una base aerea russa e un deposito di munizioni. Anche l'aviazione russa è stata assai attiva, favorita dal tempo sereno imperante in certe zone della Finlandia. Formazioni russe di 30-40 apparecchi ognuna hanno bombardato varie località della Finlandia tra le quali Kuvola, Lathi, Riihimaki, Turkku, Hankoe, come pure i centri di Elisenwaara e Lappenrata nella zona delle operazioni. Un po' dappertutto la caccia finlandese ha affrontato l'avversario impegnando vivaci duelli aerei. I russi hanno avuto, durante la giornata di ieri 17 apparecchi abbattuti.

La nuova piazzaforte

I bombardamenti effettuati dai russi negli abitati della Finlandia hanno causato ieri danni materiali ed hanno ucciso un contadino e ferite varie persone. Altri due cittadini sono stati uccisi e quattro feriti durante i bombardamenti effettuati dai russi nella zona delle operazioni.

Ritornando all'istmo di Carelia è bene ricordare che il titolo di essenziale importanza della nuova linea di resistenza finlandese è quello di essere di circa 40 km. più corta della vecchia linea.

I russi, mentre telefoniamo, stanno attaccando Vijpuri da diverse direzioni col principale obbiettivo di tentare l'accerchiamento dall'ovest, procedendo attraverso il mare ghiacciato della baia di Vijpuri contemporaneamente a successive avanzate da Koivisto verso la terraferma.

Questo movimento porta Uras, un altro forte finlandese, nel teatro delle operazioni. Uras, come Koivisto, è fortemente attrezzato per proteggere il fianco destro delle forze finniche. Esso è situato su una penisola e unito alla terraferma da una striscia di terra su cui corre la ferrovia che conduce a Koivisto.

In un commento alle enormi perdite dell'U.R.S.S. sull'istmo di Carelia, un giornale finlandese ricorda una dichiarazione del Comandante in capo russo, Stern, il quale, al principio dell'offensiva, assicurò che avrebbe superato l'istmo a costo di passare sopra un ponte di cadaveri. Il giornale rileva che i russi non hanno superato l'istmo, ma che il famoso ponte di cadaveri è già stato costruito.

Le tre direttrici di marcia dell'attacco a Vijpuri

Helsinki, mercoledì sera.

Gli attacchi che i russi continuano a sferrare sul fronte dell'istmo si manifestano, come gli osservatori finlandesi hanno rilevato, secondo tre direttrici principali. La prima, verso il tratto costiero della ferrovia Leningrado-Viipuri; la seconda, verso la baia ghiacciata di Viipuri, dove dozzine di isolette sono state trasformate dai finlandesi in fortilizi (i combattimenti in questo punto del fronte sono particolarmente accaniti data l'importanza strategica di queste isolette; le forze finlandesi che si trovano schierate davanti alla città sono in grado di poter ritardare notevolmente l'avanzata russa, cosa che, invece, non potrebbero fare, se i russi riuscissero a spingere le truppe sulla baia gelata); la terza, verso il tratto centrale della ferrovia Leningrado-Viipuri.

La ritirata finlandese sul fronte settentrionale è attribuita, nei circoli militari di Helsinki, a ragioni di carattere strategico. Le truppe finniche si trovano ora a Nautsi, ma si prevede che esse arretreranno anche, allo scopo di togliere ai russi il vantaggio di avere il fianco destro coperto dalla frontiera norvegese che, in questo punto, forma un vasto saliente. Se questo secondo arretramento strategico sarà effettuato, importanti combattimenti saranno da attendersi.

I propositi di mediazione degli Stati scandinavi mal accolti in Finlandia

Il Paese deciso alla lotta ad oltranza — La proposta dell'offerta delle fedi nuziali

Helsinki, mercoledì sera.

I giornali pubblicano, senza commentarla, la notizia dell'iniziativa di pace che starebbero per prendere la Svezia, la Norvegia e la Danimarca per porre termine al conflitto russo-finlandese.

Su tale argomento il linguaggio delle autorità finlandesi è strettamente riservato. L'opinione pubblica finlandese disdegna queste prospettive di mediazione e di transazione ed è tutta orientata verso la continuazione della lotta ad oltranza. Mannerheim ha la fiducia piena della Nazione che lo conosce altrettanto buon generale quanto abile politico.

I giornali finlandesi invitano la popolazione alla massima economia per dedicare tutte le risorse del Paese alla lotta contro l'invasore. Un giornale invita le famiglie finlandesi a donare allo Stato gli anelli nuziali.

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Attività di pattuglia e tiri di artiglieria su diversi punti del fronte».

Il primo gruppo di volontari della Legione britannica è arrivato in Finlandia

Fedi matrimoniali offerte in Svezia per gli aiuti ai finnici

Londra, mercoledì sera.

Il *Daily Telegraph* di stamani, nella sua ultima edizione, annuncia che un primo gruppo di volontari britannici sta ormai per giungere in Finlandia: i componenti di esso erano partiti alcuni giorni or sono viaggiando come turisti ed il loro itinerario fu tenuto segreto.

Quando la Legione britannica sarà formata, gli uomini saranno vestiti con uniformi da combattimento color «kaki» fornite dagli Uffici soccorso alla Finlandia, che provvederanno alle necessità della Legione. Caratteristica particolare dell'uniforme consisterà nella sigla «I.N.» della brigata internazionale.

Il giornale citato aggiunge che l'unità britannica sarà comandata da ufficiali britannici e che il Comandante in capo di essa sarà un «ufficiale molto distinto il cui nome sarà annunciato dal Maresciallo Mannerheim. Pare che sia un americano naturalizzato suddito britannico, appartenente ad una famiglia conosciutissima».

Finora sono stati arruolati tremila volontari.

Un dispaccio da Stoccolma annuncia, poi, che nella capitale svedese si è lanciata l'idea di raccogliere le fedi matrimoniali per aiutare i finlandesi. Nella giornata di ieri nella sola Stoccolma sono stati raccolti seicento di questi anelli.

Il figlio di Teodoro Roosevelt si è arruolato per combattere in Finlandia

Londra, mercoledì sera.

Negli ambienti giornalistici circola la voce che Kermit Roosevelt, il figlio cinquantunenne del defunto Presidente Teodoro Roosevelt, si è arruolato coi volontari inglesi che si recano a combattere in Finlandia. Kermit Roosevelt aveva assunto da poco tempo la cittadinanza britannica.

Da fonte finlandese non si conferma direttamente la notizia, ma si ammette che un membro di una eminente famiglia americana, ora cittadino inglese, sta per partire per la Finlandia.

Le munizioni dall'estero arrivate troppo tardi per salvare la prima linea Mannerheim

Londra, mercoledì sera.

I giornali sottolineano l'aggravamento della situazione sulla linea Mannerheim nel settore occidentale in direzione di Viborg (Vijpuri). Il redattore militare del *Times* ritiene che il ripiegamento delle truppe finlandesi in questo settore sia stato ordinato dal Comando finlandese allo scopo di accorciare la linea e a causa anche della mancanza delle munizioni necessarie a controbattere il fuoco delle artiglierie nemiche. Egli ha appreso effettivamente che le munizioni inviate dall'estero sono giunte troppo tardi per salvare la prima linea Mannerheim.

I crediti alla Finlandia discussi a Washington

Washington, mercoledì matt.

Nella seduta di ieri, durata cinque ore, la Camera ha discusso il progetto di legge per l'autorizzazione alla Import ed Export Bank di aumentare il capitale per concedere crediti e prestiti alla Finlandia e ai paesi dell'America latina. Alcuni oratori hanno criticato il progetto di legge, affermando tra l'altro che, se mai, i prestiti dovrebbero essere concessi direttamente.

Ritratto elvetico di Sumner Welles

Un gigante di gelido aspetto con cuore generoso — Prudente attesa a Berlino — Avrà maggior fortuna del colonnello House?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

E' giunto stamane a Zurigo Sumner Welles. Breve sosta di riposo e di informazione. Fra pochi giorni sarà a Berlino: può essere la tappa decisiva del suo viaggio. Il tono della stampa tedesca verso gli Stati Uniti è mutato; anche per Roosevelt si leggono parole improntate a cortesia. Qui in Isvizzera speranze di pace non ve ne sono; si crede invece a forme più crudele di guerra.

* *

Nel 1916 Wilson ha mandato il suo colonnello House in Europa come messaggero di pace e nel 1917 faceva la guerra. Il precedente è accennato, con misura, dai tedeschi, sospettosi di fronte agli Stati Uniti malgrado desiderino un miglioramento di rapporti con Washington. Le dichiarazioni che Hitler farà al messaggero americano possono costituire, in qualche modo, una base di pace per i franco-inglesi? E' un'ipotesi da escludere. Oggi, più di ieri, l'Europa non ha innanzi a sè che una certezza: la guerra.

* *

Nel Christian Science Monitor leggiamo una interessante biografia di Sumner Welles che, d'ora innanzi, deve essere considerato come lo specialista americano per i problemi europei. Fisicamente è un gigante dai duri tratti; a primo aspetto un uomo gelido, controllato da una severa disciplina morale. Conoscendolo più profondamente ci si accorge che la sua attività è animata da un cuore generoso: almeno così afferma il monitore cristiano.

* *

Welles ha 47 anni e si hanno rari esempi di una carriera più rapida. Laureato in diritto ad Harvard, nel 1914, ha fatto parte durante la guerra delle Ambasciate americane di Tokio e di Parigi ed a 33 anni è capo a Washington del Dipartimento per gli Affari dell'America Latina. In Argentina e nell'Honduras, nel Messico ed a Cuba, al Panama e nella Terra del Fuoco è un uomo noto ed abbastanza popolare. Tutti i problemi dell'America Centrale e del Sud e le discussioni politiche e finanziarie che essi hanno provocato cogli Stati Uniti sono legati da venti anni al suo nome. Con l'Amministrazione Roosevelt è diventato il braccio destro del Segretario Cordell Hull.

* *

Ora gli hanno affidato la missione più difficile della sua vita. Una missione che ha stroncato nel passato i migliori diplomatici americani. Si augura a Sumner Welles, mentre egli sta per entrare nel territorio dei Paesi belligeranti, migliore fortuna.

Effetti delle bombe russe su Pajala

La cittadina svedese di Pajala, prossima al confine finlandese, è stata com'è noto, bombardata da aerei russi. Nella foto una casupola in legno distrutta da una bomba.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Cambio della guardia

Lo squadrista Sovena nominato vice-Segretario del Fascio di Torino

Per avvicendamento ho sostituito nella carica di Vice-Segretario del Fascio di Torino il camerata Luigi Brignone, ed ho nominato in mia sostituzione il fascista Mario Sovena di Romano, classe 1895, iscritto al P. N. F. dal 28 agosto 1920, Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, Capitano d'Artiglieria da montagna, Capo Manipolo della M.V.S.N., volontario reduce d'Africa, ingegnere, coniugato.

Ho ringraziato il camerata Brignone per la collaborazione data nella carica ricoperta. Lo scambio delle consegne avrà luogo in mia presenza il 1° marzo XVIII, alle ore 18.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Domenica 3 marzo

La grande adunata delle famiglie numerose

Domenica prossima avrà luogo la solenne celebrazione della giornata del 3 marzo, terzo anniversario dell'Unione famiglie numerose, creata dal Gran Consiglio per volere del Duce. La solenne cerimonia avrà luogo, come si è già pubblicato, alle ore 10,30 nel Teatro della Moda alla presenza delle massime autorità cittadine; nel grande salone dell'Ente Moda fin dalle 9 del mattino inizierà l'adunata delle madri prolifiche e dei capi famiglia — com'è noto nella nostra città le famiglie numerose, finora censite, sono circa 1700 con un complesso di 15 mila figli — che risulterà veramente imponente.

La manifestazione si inizierà con un breve saluto rivolto alle autorità dal presidente provinciale dell'Unione camerata Montemurri, ragioniere capo della Prefettura, quindi S. Em. il Cardinale Arcivescovo benedirà il gagliardetto della sezione provinciale e la bandiera del nucleo di Torino, dono della signora Matilde Rasetti, in memoria della madre signora Robiolio-Bose che ebbe undici figli, dei quali nove tuttora viventi; madrina la signora Piana Martinazzi, insegnante alla Scuola Buoncompagni che nel prossimo mese di maggio darà alla luce il suo undicesimo figlio. Terminata la funzione religiosa il Prefetto distribuirà le medaglie d'onore alle madri prolifiche e consegnerà tre premi da 2000, 1500 e 1000 lire concessi dal Comitato centrale dell'Unione, altri quattro da 500 alle famiglie più prolifiche e più giovani.

L'inaugurazione del Palazzo della Moda

Un Convegno nazionale dei Lavoratori dell'Abbigliamento per il 12 maggio

Ci telefonano da Roma:

La presidenza della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria, ha disposto che domenica 12 maggio prossimo venturo, in occasione dell'inaugurazione del Palazzo della Moda a Torino, abbia luogo in quella città un convegno nazionale dei lavoratori dell'industria dell'Abbigliamento.

Il convegno, che interesserà circa 400 mila lavoratori inquadrati in 66 categorie, offrirà la possibilità di una ampia rassegna dell'attività svolta dalla organizzazione sindacale a favore dei lavoratori di questo settore dell'industria.

Il convegno sarà presieduto dal presidente confederale, cons. naz. Pietro Capoferri, e avrà come relatore unico il cons. naz. Ladislao Rocca, segretario della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori delle Industrie dell'Abbigliamento.

La vendita dei libri e l'imposta sulle entrate

In relazione alla nuova imposta sulle entrate, le Federazioni degli Editori e dei Commercianti hanno predisposto un tipo unico di etichetta da applicare, a partire dal 25 corrente sui libri venduti al dettaglio per la maggiorazione del prezzo di copertina, in conformità delle determinazioni del Ministero delle Corporazioni. I grossisti, i librai ed i rivenditori dovranno munirsi immediatamente di tali etichette chiedendo il nome del fornitore all'Unione commercianti, in via Cavour.

Brevetto sportivo del G.U.F.

Stasera alla sede del Guf — via B. Galliari 28 — alle ore 19, si chiudono le iscrizioni al Brevetto Sportivo.

Le feste per il centenario della chiesa delle Sacramentine

In questi giorni, nella chiesa delle Sacramentine in via dei Mille, si svolgeranno dei festeggiamenti per celebrare il primo centenario della venuta a Torino della Congregazione delle Adoratrici perpetue e della loro chiesa. L'attuale chiesa fu finita nel 1848 e venne abbellita nel 1888. Domani, 29, alle ore 8, celebrerà la Messa Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella; la sera, alle ore 17,45 terrà il discorso il teol. Silvio Solero.

Alla Santissima Trinità

Oggi si è svolta la stazione quaresimale nella chiesa della SS. Trinità. Si sono esposte le reliquie, si è celebrata la S. Messa e si sono recitate speciali preghiere.

Il possesso del Parroco della Barca

Padre Gaspare Fracassi, francescano minore conventuale, la prossima domenica 3 marzo, prenderà possesso della parrocchia della Barca, nelle prime ore del pomeriggio.

Per l'assistenza dei minorenni

Un Istituto di rieducazione visitato dal Prefetto

La fusione di due Enti benefici

La «Società Reale di rieducazione Minorenni dell'antico Regno Sardo» fondata nel 1826 da Cavour e da Santorre di Santarosa, che ha la sua sede in via Bologna 163, è stata stamane visitata dal Prefetto. Scopo della visita era quello di accertarsi della necessità dei lavori da eseguirsi per ingrandire l'edificio al fine di unire questa istituzione con un altro benefico ente: la «Società Ernesto Stillio», opera sorta nel 1922 per assistere i giovani rieducati, rilasciati dai riformatori.

Il Capo della Provincia, che era accompagnato dal suo segretario particolare, è stato ricevuto dal Commissario prefettizio della Società gr. uff. Pasino, dall'avvocato Bardanzellu presidente onorario della «Stillio», dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili signora Moriondo Martiny, dalla signora Favretti Tregnaghi incaricata dei Fasci Femminili dell'assistenza ai minori, dal direttore cav. Ferrero e dagli insegnanti.

L'edificio con le sue scuole, le sue officine, i giardini e gli orti, può ospitare attualmente circa novanta giovani; con l'innalzamento di un piano — secondo il progetto del Genio Civile — la sua capienza sarà raddoppiata e permetterà al nuovo ente morale «Reale Istituto di rieducazione e di assistenza C. Ciano» che sorgerà dall'unificazione delle due istituzioni di svolgere un'opera altamente morale verso la gioventù traviata e quella già rieducata, ma bisognevole di assistenza.

Due salesiani tedeschi morti combattendo al fronte

Sono giunte alla Casa madre dei salesiani in Valdocco le notizie sulla morte di due giovani confratelli, caduti entrambi combattendo sul fronte occidentale dinnanzi alla Linea Maginot. Si tratta di Giuseppe Fleischmann, nativo di Kaisdorf, di soli 22 anni e morto da alcune settimane; e di Francesco Fritsch, di Tioss in Baviera, caduto a 33 anni. Mentre il Fleischmann compiva per la prima volta il suo servizio militare, il Fritsch era invece da parecchi anni richiamato sotto le armi. Infatti egli servì nell'esercito tedesco nella campagna per l'annessione della Austria, per l'annessione della Cekia (Moravia e Boemia) e per la conquista della Polonia. Dopo la campagna in Polonia fu inviato al fronte occidentale sulla linea Sigfrido e qui cadde combattendo. Il comandante della sua compagnia comunicò alla madre del caduto la sua morte, scrivendo: «Suo figlio era sempre pronto e di buon spirito, pieno di coraggio e di intrepidezza. Egli è sempre stato di buon esempio ai compagni fin da principio e specialmente nelle ore più burrascose egli ci rimarrà di modello nella morte eroica come lo era nella vita esemplare». Pei due combattenti caduti nell'adempimento del loro dovere, i confratelli hanno celebrato funzioni di suffragio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	36	9
MILANO	94	67	34

IL SOLE sorge domani alle 7,15; tramonta alle 18,14. — **LA LUNA** sorge alle 0,48; tramonta alle 10,43. — Domani 29 metà Quaresima.

ANNIVERSARI DEL 29. — Nasce a Pesaro Gioacchino Rossini.

L'OROSCOPO DEL 29. — Troveremo lunghe le ore della mattinata, perchè gli Astri le renderanno senza interesse, ma converrà controllare l'impulso verso le ore 10 in cui Urano potrà, sebbene debolmente, erroneamente influenzarci. Le prime ore del pomeriggio saranno propizie al commercio. Col calar della sera Venere vibrerà contraria al bel sesso che si esporrà a contrattempi e screzi. — **CONSIGLI ASTROLOGICI PER OPERAZIONI CHIRURGICHE NEL MESE DI MARZO:** Per quanto è possibile converrà evitare operazioni alla testa nei giorni 10, 11 e 12; al collo e alla gola, al 13 e 14; alle spalle, braccia e polmoni, al 15 e 16; allo stomaco, il 17, 18 e 19; al cuore, il 20 e 21; ai visceri, il 22 e 23; alle reni, il 24 e 25; alle parti segrete, il 26 e 27; alle coscie il 1.0, 2, 28 e 29; alle ginocchia il 3, 4, 30 e 31; alle varici e caviglie, il 5, 6 e 7; ai piedi l'8 e 9. Il miglior periodo sarà dal 10 al 20, e le operazioni fatte all'11 Marzo, alle ore 9,6 riusciranno felicemente.

Mario Segato.

I SANTI DEL 29. — S. Cassiano abate.

FUNZIONI DEL 29. — Sacramentine: triduo di preparazione alla festa del primo centenario della Fondazione del Monastero: 8 Messa della Esposizione del SS.; 17,45 rosario, predica del Teol. Solero, benedizione. — S. Massimo: 20,30 ora santa predicata. — Giorno dedicato alle Ss. Rita da Cascia e Teresa del Bambino Gesù.

SETTIMANA DELLA GIOVANE. — Messe ore 9,30 all'Arcivescovado; 10 Capp. Madri Ausiliatrici. Tema del giorno 29: «Volontà».

FIERE DEL 29. — Ghemme.

LA DENUNCIA dei titoli e crediti esteri deve essere presentata entro il 29 corrente.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 5,6
MINIMA	+ 2

Proposte cittadine

Museo per studi demografici e razziali

Torino possiede moltissimo pregiato materiale etnografico e antropologico che desterebbe non solamente l'interesse degli studiosi ma altresì quello del pubblico; ma chi lo vede? Esso è frazionato; in parte ne ha il Municipio, altro ne possiede il Museo di Antichità, altro ancora il Museo Universitario di antropologia e di etnografia, ed inoltre belle ed originali raccolte posseggono i privati.

Un tesoro, così disperso, è sottratto alla conoscenza del pubblico ed una parte rilevante è sottratta alle indagini degli studiosi. Perchè non radunare questo materiale e costituire con esso un «Museo speciale regionale di antropologia e di etnografia» che sarebbe di grande importanza per la questione del razzismo nazionale e coloniale, portata oggi in primo piano dal Governo fascista?

Solo il Municipio di Torino potrebbe attuare questo progetto e dotare la città — che già possiede nelle preziosissime e importantissime raccolte egizie un motivo di grande attrattiva per gli studiosi e per tutti, anche gli stranieri che di passaggio a Torino non mancano di visitare le sale del «Palazzo delle Scienze» —, di un nuovo Museo la cui importanza ed il cui pregio si possono dedurre da un esame, sia pur sommario, del materiale che potrebbe contenere.

Le più importanti Sezioni

Di questo materiale ci dà precise informazioni il senatore prof. Giovanni Marro, della nostra Università, direttore del Museo di antropologia e di etnografia dell'Università stessa. La maggior parte delle raccolte di questo Museo sono di proprietà del prof. Marro e di privati che le hanno date in semplice temporaneo deposito, per lo studio. Le collezioni sono ordinate in varie sezioni di cui le più importanti sono:

L'osteologica, ricchissima e di grande varietà: meritano speciale cenno la raccolta dei crani dell'epoca barbarica di Testona e quella proveniente da antichi sepolcreti del Piemonte, del Trentino e del Gargano; — l'egiziana antica, frutto della partecipazione del prof. Marro alla Missione egittologica, fondata da S. M. il Re Imperatore, la quale raccoglie moltissimi crani e scheletri, alcune mummie ed un campionario di suppellettile etnografica, senza dubbio la più ricca e preziosa del genere fatta in quella terra e consacrante un'originale iniziativa italiana. Infatti fra tutte le Missioni che esplorarono il suolo egizio quella italiana è l'unica che mirò allo scopo archeologico e storico, quello antropologico, affermato già in numerose serie di lavori; *l'etnografica*, che comprende raccolte americane, precolumbiane, asiatiche, africane, ricchissima quella del Congo e pregevole l'altra abissina, *la paletnologica*, nella quale primeggiano raccolte italiane e coloniali nostre fra cui la suppellettile palafitticola della torbiera di Trana; quella dell'*arte primitiva e popolare*, con variata raccolta di manifestazioni artistiche dei pazzi, *la gipsoteca*, costituita essenzialmente da calchi che documentano la scoperta e l'illustrazione da parte del prof. Marro del grandioso monumento d'arte rupestre della Val Camonica.

Questo per sommi capi è il materiale del Museo Universitario, quello del Municipio annovera la cospicua collezione paletnologica, soprattutto regionale, illustrata dal grande geologo Gastaldi, (affidata al Museo di antichità), le collezioni etnografiche di diverse regioni, fra cui una precolumbiana di oltre 1000 pezzi, alcuni rarissimi che non hanno riscontro in altri Musei; quella delle Isole Figi, che ha una serie di pagaie simboliche, e quella pastorale della Val d'Aosta con numerosi tipi di culle.

Appello ai centri piemontesi

Se tutto questo materiale ordinato, suddiviso in sezioni, con cartelli che ne indicassero le caratteristiche venisse radunato in un Museo, questo potrebbe gareggiare fin d'ora con i maggiori del genere in Italia quali quelli di Roma e di Firenze. E le raccolte si arricchirebbero sempre più perchè i privati, qualora sapessero di vedere il loro materiale esposto e valorizzato, donerebbero ben volentieri gli oggetti che posseggono. Si potrebbero ottenere cessioni anche da qualche piccolo centro vicino.

A tutti i centri del Piemonte — ci dice il sen. Marro — si dovrebbe fare appello, poichè una sezione speciale dell'erigendo Museo dovrebbe essere riservata alla documentazione degli antichi usi e costumi nonchè delle varie espressioni d'arte popolare delle varie regioni del Piemonte: importante elemento rivelatore delle originarie tendenze psicologiche dei nostri gruppi etnici e che avvia alla utile comprensione di altri.

Negli studi e nella documentazione della razza, tale materiale sarebbe preziosissimo.

Il sen. Marro ci disse inoltre che egli sarebbe il primo, qualora fosse fondato un ente stabile cui fosse assicurata continuità di vita, a cedere in suo favore tutto il materiale che egli possiede, o ad adoperarsi acciocchè privati seguissero il suo esempio.

Un tale Museo richiamerebbe l'attenzione di tutti i centri culturali nostri od anche di stranieri, costituirebbe un centro di attrazione per coloro che si dedicano alle varie branche dell'antropologia e delle relative applicazioni quali ad esempio gli studi demografici e razziali del nostro Paese e delle colonie nostre. Servirebbe inoltre per la cultura del popolo, essendo un mezzo dimostrativo per far conoscere le regioni verso le quali cerchiamo di orientare la nostra popolazione.

Per questo nuovo Museo non resterebbe che cercarne la sede. Ma questa non può costituire un ostacolo insormontabile alla sua attuazione. Benchè fossero desiderabili locali luminosi, aerati — non come quelli del «Museo antropologico dell'Università», in cui per ragione di spazio molte preziosissime raccolte che sarebbe utile poter vedere minutamente, si trovano entro vetrine in ambienti troppo poco illuminati — per ora, quale sede, potrebbero essere scelti i locali all'ammezzato del Palazzo Carignano: un palazzo che ha ancora molti ambienti che non sono utilizzati. Ma quella della sede, ripetiamo, è una questione secondaria, l'importante è di accogliere favorevolmente l'idea lanciata.

u. d.

La signora Bongiovanni al lavoro.

Eliminare gli sprechi

Una massaia torinese ha trovato il sistema per utilizzare calze fuori uso

Cesare, il nostro giovane fattorino, si affaccia all'uscio della redazione della Cronaca e ci dice con quella sua voce candida candida, priva di sfumature di qualsiasi genere: «C'è in anticamera una signora che vuole parlare con un redattore per fargli vedere dei lavori a maglia "autarchici"».

Abbiamo un bel scervellarci ma non riusciamo a comprendere questo nuovo genere di economia domestica: tuttavia siccome tutto quanto l'ingegnosità delle nostre buone massaie permette di economizzare, c'interessa in particolar modo, sia come cronisti, sia come capi famiglia, ci affrettiamo in anticamera.

Fu così che abbiamo avuto il piacere di conoscere la signora Rosina Bongiovanni, abitante in via Baretti 7.

Piuttosto timida, la nostra interlocutrice ci apre un pacco e ci mostra tutta una serie di capi di vestiario lavorati a maglia: calze da uomo pesanti, giubbettini per bimbi, indumenti da donna morbidi e soffici. Noi guardiamo, tocchiamo, ammiriamo e poi, alla fine, non sapendo che cosa dire alla signora Bongiovanni, la quale continua a tacere sorridendo, le chiediamo: «Quanto costano?».

— Nemmeno un soldo — ci risponde. — E' per questo motivo che io ho desiderato farveli vedere. Leggo sempre sul vostro giornale gli incitamenti che fate ai lettori di eliminare gli sprechi, di collaborare ognuno nel proprio campo per il raggiungimento dell'autarchia economica. Io non sono che una donna come tutte le altre, una madre di famiglia, ma appunto per questa mia qualità mi interesso molto e cerco di applicare i vostri suggerimenti per non sciupare nemmeno un centesimo, perchè sono io che amministro la paga di mio marito e debbo arrangiarmi per tirare avanti la «baracca» domestica. Ed ora volevo farvi vedere alcuni risultati ottenuti con delle calze da donna ritenute inservibili. So che ci sono delle signore che con le calze vecchie si fanno fare dei tappeti, so di altre che tagliandole a striscie poi lavorandole all'uncinetto ne fanno farsetti; ma secondo me ritengo sia ancor più utile quanto ne ottengo io, perchè con tutto quel risparmio faccio dei capi di vestiario nuovi.

Ed infatti la signora Bongiovanni quando è riuscita ad accumulare un dato numero di calze fuori uso, le sfila arrotolando il tenue filo di seta su di un fuso e poi di quattro, cinque o sei di questi rocchetti ne fa uno solo aumentando così lo spessore del nuovo filato che ne ottiene e poi con la sua macchina fabbrica corredini per i suoi nipotini e capi di vestiario per i suoi familiari.

La nostra interlocutrice negli anni scorsi aveva un negozio di merceria e confezionava maglie a macchina, ed è stato appunto questa sua passata attività e la sua ingegnosità di buona massaia che le hanno fornito l'idea, idea che essa ha voluto portarci, non a scopo reclamistico, perchè non può più dedicarsi a questo lavoro per conto di terzi, ma a puro titolo informativo per quanti vorranno seguirne l'esempio.

Effettivamente quanto ha fatto e fa la signora Bongiovanni, potrebbe essere effettuato più in grande presso quegli istituti benefici — che avrebbero anche maggiori possibilità di raccolta di questi capi di vestiario usati — che confezionano corredini od altri indumenti per i bimbi poveri.

uno

La «Linea Sigfrido»

Per iniziativa della sezione piemontese dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura, il film «Westwall» (La Linea Sigfrido), per il quale le richieste sono state numerosissime, verrà riproiettato domenica mattina alle ore 10 al Cinema Corso. Il biglietto d'invito potrà essere ritirato nella sede dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura in via Arcivescovado 7, da domani.

Scontro sull'autostrada causato dalla nebbia

TRE FERITI, DI CUI DUE DI AOSTA

Verso le 6,30 di stamattina la automobile targata 54-300 TO, proveniente da Aosta e diretta alla nostra città, percorreva l'ultimo tratto dell'autostrada, dopo il casello di Torino, pilotata dal venticinquenne Egidio Braida, di Mario, disegnatore, qui abitante in via Roccaforte 5, e recando a bordo il ventisettenne Venanzio Jacorte fu Augusto, commerciante, e il ventinovenne Enrico Bocca di Angelo, incisore, entrambi residenti ad Aosta. A causa della fitta nebbia, la macchina andava a scontrarsi, all'altezza del chilometro 3, con un autocarro fermo con i fanali spenti.

Nell'urto tutti e tre gli automobilisti rimanevano feriti. Trasportati con una macchina privata sopraggiunta all'Astanteria Martini, il Braida veniva medicato per escoriazioni multiple e frattura dell'ulna sinistra e giudicato guaribile in 25 giorni; lo Jacorte per una ferita alla fronte, frattura delle ossa nasali e ferite multiple agli arti superiori e inferiori, lesioni guaribili in 15 giorni; il Bocca per contusioni ed escoriazioni agli arti superiori, guaribili in 8 giorni.

Picchiata dal figlio

E' stata medicata stamattina all'Ospedale delle Molinette, per contusioni all'emitorace sinistro guaribili in 8 giorni, la trentanovenne Caterina Anselmo, abitante in via Garibaldi 31. Ha dichiarato di essere stata picchiata ieri per futili motivi, in casa, da un figlio diciassettenne avuto dal suo primo marito, certo Veglio.

Uno strano contratto di nozze

Il viaggiatore piazzista Giacomo Surizzoli era ormai arcistufo di sentirsi rimbeccare sia pure benevolmente dai suoi futuri suoceri di porre termine ad un fidanzamento che durava da sette anni.

— Ebbene io sposerò vostra figlia ma ad una condizione, questa: che la teniate presso di voi fino a che i miei proventi da piazzista viaggiatore non mi permettano di mettere su casa e di provvedere ad ogni necessità familiare. Ho buone speranze di migliorare prestissimo ma ora come ora i miei mezzi non me lo permettono.

I suoceri futuri non se l'ebbero a male, anzi si dimostrarono contenti di tanta prudenza.

— Anna Maria è sempre nostra figlia e sarà ben lieta di continuare a rimanere nella nostra casa in qualità di tua moglie. Vorrà dire che non appena tu sarai in grado fabbricherai il nuovo nido anche tu come tutti i mortali.

Giacomo Surizzoli così tre anni or sono ascendeva i gradini dell'altare ed impalmava Anna Maria. Da quel giorno, come prima, ha continuato a fare il piazzista viaggiatore ed a sentire lui, lo stipendio non gli venne mai aumentato.

— Tempi di crisi, miei cari, tempi calamitosi — ripeteva ad ogni ritorno in sede. Appena per vivere ne prendo...

Tre anni sono passati: Anna Maria, moglie legittima di Giacomo Surizzoli viveva sempre con i genitori i quali la mantenevano nello stesso modo di quand'era signorina. E si stancarono di questa situazione anormale che minacciava di perpetuarsi all'infinito. Decisi a porvi rimedio interpellarono il genero il quale per tutta risposta si strinse nelle spalle.

— Non vi avevo forse detto che avrei messo su casa e provveduto al mantenimento di Anna Maria non appena ne avessi avuto i mezzi? Sì, non è vero? Ebbene, da allora la mia situazione non è cambiata, vale a dire che non sono in grado di soddisfare i miei sacrosanti doveri di marito...

Le cose si ingarbugliarono e la situazione si inasprì a tal punto che i genitori di Anna Maria sono ricorsi al Tribunale per ottenere che il genero sia condannato all'osservanza dei suoi doveri di marito, i quali doveri comportano anche quello di provvedere al mantenimento della moglie.

Il Tribunale deciderà la singolarissima controversia. Giacomo Surizzoli sostiene di aver parlato chiaro prima di sposare Anna Maria ed ha dedotto a prova l'impegno contratto dagli suoceri.

Arresti

Commissariato S. Paolo: Borgarello Pietro Paolo fu Andrea, contravvenzione all'ammonizione. Squadra Mobile: Martini Luigi fu Francesco, contravvenzione alla diffida di soggiorno.

Le sorprese del piano regolatore

Un nuovo parco che si sposta per la costruzione di una chiesa

La nuova parrocchia del Beato Cafasso nella zona di corso Grosseto oltre la Madonna di Campagna

Una interessante questione è stata ieri esaminata dalla Consulta municipale, che ha espresso sulla analoga deliberazione podestarile voto pienamente favorevole.

Per la progressiva attuazione del piano regolatore edilizio, il Comune di Torino deve procedere alla formazione di un parco pubblico sull'asse del corso Grosseto alla confluenza delle via Fossata e Chiesa della Salute presso il capolinea del tram n. 9. L'area era già tracciata ed i lavori non avrebbero tardato molto ad essere iniziati. Senonchè sopravvenne un fatto nuovo. Sul terreno destinato a parco aveva posto gli occhi anche l'Opera diocesana per la preservazione della fede, per erigervi una nuova chiesa parrocchiale da intitolarsi al Beato Cafasso, e ciò in relazione alla distribuzione della popolazione nella zona distante da altri edifici del culto.

Un fatto nuovo

Proprietaria del terreno essendo la Società industriale Rivoli dei fratelli Filippi, questa fece presente al Municipio il desiderio e le esigenze dell'opera anzidetta, suggerendo uno spostamento della sede del parco in altro terreno, pure di proprietà della società in questione e situato negli stessi paraggi, all'incontro di via Fossata con via Giuseppe Massari, vale a dire più all'esterno in direzione delle Basse di Stura. Poichè le due aree, come forma e dimensioni press'a poco si equivalgono, si è riconosciuto che la proposta avanzata dalla Società non reca alcun pregiudizio al piano regolatore e non infirma lo scopo fondamentale del vincolo a zona verde in quanto questa resta egualmente disponibile in un raggio abbastanza ristretto della località. Pertanto l'Amministrazione podestarile, considerato che la costruzione della nuova Chiesa conferisce, anche dal punto di vista estetico, alla migliore sistemazione urbanistica dell'importante corso Grosseto e che parte dell'area resterà adibita a suolo pubblico con formazione di alberature facenti cornice all'edificio, nell'intento di favorire l'Autorità ecclesiastica, ha accolto la proposta della società.

Tra via Fossata e via Chiesa della Salute, sorgerà così la parrocchiale con le costruzioni per i relativi servizi. L'area che non sarà occupata dall'erigendo edificio del culto, annessi e cortile, rimarrà destinata a zona verde e sarà senz'altro ceduta al Comune.

La nuova area del parco che confinerà con le vie Chiesa della Salute, Fossata e Giuseppe Massari, oltrechè con via Stura e via da denominarsi, misura 17.700 metri quadrati e sarà ceduta gratuitamente al Municipio, che esonera la società dal pagamento di eventuali contributi di miglioria per la sistemazione delle vie suddette.

Tra i patti contrattuali vi sono i seguenti:

La sistemazione di tali vie previste dal vigente piano regolatore e del parco pubblico, sarà eseguita gradualmente dal Comune in proporzione dello sviluppo edilizio o secondo le esigenze viabili della zona e compatibilmente con la possibilità di convogliare ivi le necessarie discariche. La società si impegna ad eseguire a sua cura e spese, entro il 1941, senza richiedere alla Città compensi o indennizzi di sorta, la demolizione del fabbricato esistente sulla sede delle vie da rendere comunali e facente presa sul terreno destinato alla formazione del parco pubblico. Il Comune s'impegna a non richiedere alla società alcun contributo per l'eventuale spostamento o copertura delle bealere ivi correnti, e la società, per contro, rinuncia fin d'ora ad ogni diritto di presa d'acqua a favore della Città. Qualora però, per ragioni imprevedibili, le bealere non potessero essere deviate su suoli stradali, la società potrà erigere sui restanti terreni di sua proprietà regolari costruzioni, non senza però avere prima garantito il libero deflusso delle acque, secondo le prescrizioni tecniche del Comune.

Realizzazione notevole

La società s'impegna a far cedere gratuitamente alla Città, dall'attuale proprietario, un reliquato di terreno destinato a sedime della nuova via di m. 15 perpendicolare al corso Grosseto, della superficie di mq. 139 circa. Qualora si sollevassero eccezioni al riguardo, la società s'impegna ad acquistare il detto reliquato ed a trasferirlo gratuitamente in proprietà alla Città di Torino a semplice richiesta di quest'ultima.

Le spese contrattuali saranno sostenute dalla Città di Torino. Ai soli effetti fiscali si dichiara che i terreni, della superficie complessiva di mq. 17.700, possono considerarsi ceduti dalla società alla Città come segue: a) mq. 10.100 gratuitamente perchè costituenti la zona di confrontanza a sensi dell'art. 4° della legge 5 aprile 1908; b) mq. 7600 al prezzo unitario di lire 1 per mq., prezzo normalmente attribuito alle aree destinate a sedime stradale ed a parco pubblico.

Questa felice soluzione incontrerà la viva soddisfazione degli abitanti della località che si prolunga di là dalla Borgata Vittoria e della Madonna di Campagna, perchè essa avrà due sistemazioni invece di una: il parco e la chiesa. L'aspettativa per questa ultima è soprattutto vivissima. Ormai le costruzioni edilizie sorte ai margini delle vie tracciate dal piano regolatore, sono numerose e la popolazione anche in quella zona si infittisce sempre più. Di qui la necessità della nuova parrocchia.

Nel programma che viene gradualmente svolgendo l'Opera diocesana, essa rappresenterà una realizzazione notevole, sia per la magnifica posizione nella quale la chiesa sarà incorniciata, sia per l'omaggio reso al Beato Cafasso cui il tempio si intitolerà.

Non ci sembra fuori luogo ricordare che tale omaggio è un indirizzo seguito in questi ultimi tempi dalla Curia, in quanto tende mettere in primo piano le figure torinesi elevate agli onori dell'altare. Infatti a Lucento, nella stessa cerchia periferica, la nuova chiesa parrocchiale che sorgerà ai margini di via Bernardino Luini, in luogo di quella odierna provvisoria, è intestata a un'altra luminosa figura cittadina: San Giuseppe Cottolengo.

Altri due arrestati dalla Polizia tributaria

La trovata di un truffatore e di un suo compare

Operava col nome di un compaesano di cui si sono procurati i documenti

Da tempo i titolari di parecchie ditte cittadine ricevevano delle telefonate da un tale che si qualificava per il capitano Tancredi, comandante il Nucleo Polizia tributaria di Torino, e che raccomandava di accogliere bene un suo exsottufficiale, a nome Lenzi Aniello, che, congedato, s'era messo a fare il produttore di affari per conto di due note agenzie di informazioni commerciali. Dopo le telefonate arrivava infatti un tale che si presentava come Lenzi, esibiva un biglietto del capitano Tancredi e cercava di stipulare abbonamenti a servizi d'informazioni, spesso riuscendo nell'intento. Venuta a conoscenza della cosa, la Polizia tributaria, dove poi non esiste alcun capitano Tancredi, iniziò delle indagini e fece degli appostamenti. Risultò che chi telefonava era il pregiudicato, ricercato ed ex-confinato politico Antonio Ciccotti fu Nicola, di 43 anni, abitante in corso Re Umberto 27. Egli stesso poi si presentava come Lenzi, ma aveva anche un compare, un aiutante, che pure sotto il nome di Lenzi agiva di concerto col Ciccotti. Costui, tale Giuseppe Macchiarulo fu Vito, di 25 anni, abitante in via Montevecchio 11, fu il primo ad essere arrestato, mentre tentava di operare in una ditta di macchine da scrivere di via P. Micca 3. Confessò pienamente. Quel giorno il Ciccotti, che aspettava fuori, riuscì a fuggire e a riparare a Milano. Tre giorni dopo però cadde nella rete a Torino e fu spedito a tener compagnia in carcere al Macchiarulo. Il Ciccotti aveva assunto le generalità di un suo compaesano, cioè di un vero Aniello Lenzi, che fa il sarto a Roma, e si era procurato — naturalmente a insaputa di costui — tutti i suoi documenti, compreso il certificato penale, riuscendo anche a farsi fare a Torino una tessera postale di riconoscimento al nome di Lenzi. Pare che i due siano riusciti a truffare circa 12.000 lire.

Commerciante arrestato per bancarotta fraudolenta

La Squadra Mobile ha tratto in arresto tale Tamietto Luigi di Michele, di 58 anni, già abitante in via Crevacuore 28, commerciante, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Torino, essendo imputato di bancarotta fraudolenta per aver distratto da un suo fallimento parte dell'attivo.

Piazzista biellese che vende delle bilance per proprio conto

Su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino, la Squadra Mobile ha arrestato il quarantenne Zanone Alfredo di Andrea, nato a Biella, domiciliato a Camburzano e circolante a Torino senza fissa dimora. Costui deve rispondere di appropriazione indebita aggravata per aver venduto quale piazzista della ditta Biabe, sei bilance automatiche ed una affettatrice, convertendo a proprio profitto le varie migliaia di lire così ricavate.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.

Rovere Pietro, carpentiere, **Zeolo Francesca**, operaia.
Rampone Luigi, meccanico, **Damelio Carolina**, casalinga.
Pons Sabiniano, mediatore, **Marino Erminia**, casalinga.
Pastrella Celaide, camiciaiatore, **Mastrofelare Savina**, casalinga.
Nurzoleo Renaldo, tiriere disegn., **Barlon Maddalena**, casalinga.
Maniazza Alfredo, vetraio, **Albertella Pierina**, casalinga.
Giamoussa Francesco, manovale, **Belloss Maria**, operaia.
Camillone Michelangelo, carabiniere, **Rea Raffaela**, casalinga.
Bertone Raimondo, calzolaio, **Porro Lidia**, sarta.
Bertoglio Augusta, impiegato, **Gamba Bianca**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.

Coppola Laura, Coggiola Rosa, Mancari Maria, Bertolazzi Flora, Chiavario Maria, Innaurato Maria, Venesa Gloria, Furno Edvige, Russo Franco, Sarà Lorenzo, D'Avenia Rosella, Lava Giovanni, Bossilio Giovanni, Grosso Marcia, Giovenale Bruno, Rondelli Eugenia, Marciò Umberto, Marino Salvatore, Beccadini Maria, Gregorio Franca, Ferraino Giovanni, Boscoli Marcantonio.

Onorificenza

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Ditta Brugnago e Felber (Calze Bieffe) con l'espressione della più viva gioia, sono lieti di partecipare che il Sovrano Ordine Militare di Malta si è compiaciuto di concedere la Croce Donato di Prima Classe all'amato ed apprezzato contitolare della Ditta, Signor *Guido Brugnago*, Maggiore dei Bersaglieri, per le sue alte benemerenze, acquisite nel campo industriale e sociale.

Quattro quintali di bronzo truffati da un giovanotto a meccanici e fonditori

La Squadra Mobile ha identificato, arrestato e deferito all'autorità giudiziaria un abile truffatore, tale Bruno Capellaro fu Egidio, di 23 anni, abitante in via Feletto 55. Costui si presentava nelle fonderie e nelle officine spacciandosi per nipote del signor Benedetto Pastore, titolare di una fabbrica di serrande, e chiedeva a nome di questi dei quantitativi di bronzo che quasi sempre gli venivano in buona fede consegnati. Riuscì così a procurarsi circa 4 quintali di bronzo, che poi rivendeva per suo conto, gabbando le seguenti persone: Rossi Epifanio fu Carlo, fonderia, via Porro 8; Bodino Gioacchino, off. meccanica, corso Parigi 33; Graziano Francesco, off. mecc., via Graglia 11; Prinetti Edoardo, fonderia Visetti e Prinetti, corso Peschiera 248 bis; Corti Angela ved. Sacchi, fonderia, via Vicenza 26; Chiappa Arrigo, fonderia, via Palestrina 5. Il valore del bronzo carpito si aggira sulle 10.000 lire. La merce è stata in buona parte recuperata presso vari commercianti di metalli o fonditori, i quali sono stati denunziati a piede libero per ricettazione. Sono: Seroglia Mario di Felice, via Perrero 12; Badella Mario di Giovanni, via Leonardo da Vinci 2; Eusebione Vittorio fu Pietro, via Villafranca 1; Oriolano Domenico fu Battista, via Muriaglio 3; Barbero Giov. B. fu Giuseppe, via Perosa 6; Poli Ettore fu Marco, via Caraglio 185.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a dell'Eliseo): ore 21,15: «Chirurgia estetica» di V. Tieri.
ROSSINI: 21.15: «Follie di Torino».
MAFFEI: C.a Riv. «Vetrine di lusso».
ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Rossi Danze 17 e 21 Orchestra Kramer.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Libero ingresso dalle 16 alle 19.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
AMBROSIO: «Preferisco mia moglie» Luise Ullrich, Hans Söhnker. Prima.
CORSO: «Smarrimento» di L. Moguy (Corinne Luchaire, J. P. Aumont).
AUGUSTUS: «Carmen fra i rossi».
CHIABLESE: «I forzati della Roccanera» e Super-Spettacolo «Scala».
SALSO: «Ragazze in pericolo» di G. W. Pabst (Micheline Presle, Delubac).
IDEAL: Biancaneve e i 7 nani (ultimo giorno) e Orchestra G. Linchi.
STATUTO: Il giocatore (Dostojewsky).
ALPI: «Alla conquista dei dollari».
NAZIONALE: «Eroe per forza» Brown.
MAFFEI «Signorina mia madre» e Riv.
MASSIMO «Alba tragica» Jean Gabin, Jules Berry, J. Laurent, Arletty.
ELISEO: Imputato, alzatevi! Macario.
COLOSSEO: Avventure di Tom Sawyer (a colori) L. 1,10. Ultimo giorno.
TORINESE: «Fuoco a mezzanotte».
C. ALBERTO: «Aspetto una signora».
Fortino: Donna contro il mondo e Var.
REGINA: «Principe di Kaiser».
AOSTA: «Vivere» e Varietà.
Bresso Hollywood e Quart. Camesara
SOCIALE: «Principe di Kaiser».
RADIUM: Donna ardita e C.a Cherchi.
PRINCIPE: Il pirata ballerino (a col.).
SAVOIA: «La grande luce» Nazzari.
REX: «Il vampiro» giallo emozionante M. Douglas, Fay Wray, Lionel Atwill.

Il 26 corrente, improvvisamente spirava in Roma (1310)

Cesare Cays Romagnano
Conte di Pierlas

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Maritza Cays di Pierlas**, il fratello **Giuseppe**, la sorella **Ottavia**, la suocera **Laura Cays di Pierlas Mocenigo**, i cognati **Cays di Pierlas e Gaetano**, gli zii, i nipoti ed i cugini.

Le esequie avranno luogo al Cimitero di Torino, mercoledì 28 ore 10.30.

Non fiori ma preghiere.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Come e perchè avvengono le diserzioni dei soldati sovietici

Un ufficiale finlandese parla alla radio rivolgendosi al ventre e al cuore dei russi

Discorsi piani, semplici, emotivi del tenente Gramov - Canzoni della vecchia Russia - Fatiche improbe e decimazioni Ombre striscianti nelle notti glaciali verso gli avamposti finnici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

HELSINKI, febbraio.

A mezzo di metodi veramente ingegnosi ed originali, la Finlandia sta organizzando una intelligente propaganda diretta ai soldati russi. E bisogna dire che i risultati raggiunti fino ad ora, hanno superato di gran lunga quelli pronosticati. Niente di più vero infatti delle notizie che regolarmente vengono riportate dai giornali circa la continua, crescente diserzione di soldati russi che abbandonano la loro armata per rifugiarsi nelle linee finlandesi, e ciò anche a dispetto delle dichiarazioni dei «commissari politici» sovietici, i quali asseriscono che i finlandesi sottopongono i prigionieri alle peggiori torture.

Il merito di questa fruttuosa propaganda che stupisce persino gli ufficiali del maresciallo Mannerheim, spetta ad un ex-suddito russo, sfuggito per miracolo ai triboli dell'inferno bolscevico nel 1917 e divenuto in seguito cittadino finlandese: il luogotenente Gramov.

Fin dall'inizio della guerra russo-finlandese, Gramov si trovava ad un posto di comando in prima linea sull'istmo di Carelia. La sua origine russa gli permetteva di conoscere a fondo il temperamento, le reazioni e la mentalità degli uomini della sua razza; dopo poco tempo della sua permanenza al fronte egli constatò con mal celata irritazione che la propaganda radiofonica oltre a quella scritta organizzata dallo Stato Maggiore finlandese, allo scopo di «lavorare» l'armata russa, era insufficiente, difettosa, mal ispirata, inefficace.

Dischi di vecchie canzoni

Un giorno, decidendosi finalmente, egli si presentò all'ufficiale superiore incaricato della radiodiffusione e della stampa in lingua russa e gli disse francamente:

— Caro signore, permettete che vi dica come tutto quello che avete fatto sino ad ora e che continuate a fare non serve quasi a nulla. Potreste obbiettare che io voglio immischiarmi in quello che non mi riguarda, ma io vi prego di credere invece che vi parlo veramente con conoscenza di causa. I vostri annunciatori tengono dei magnifici discorsi, redatti in stile perfetto, nutriti di argomenti, di dati precisi e di ragionamenti solidi. Vi posso assicurare che tutto questo, per gli uomini che abbiamo di fronte, equivale a delle parole gettate al vento. Voi vi illudete di parlare a dei soldati europei, molto istruiti e dall'intelligenza aperta, capaci perciò di comprendere le ragioni che vengono loro esposte. Errore, grave errore! Bisogna pensare invece che abbiamo davanti a noi delle orde di poveri esseri, abbrutiti, analfabeti, attuali, il cui cervello non lavora più da anni, e che non hanno mai, o da molto tempo avuto modo di occuparsi di cose intellettuali. Perciò se intendete di conquistarli alla vostra causa, prendendoli per la ragione, seguite una falsa strada, poichè — ripeto si tratta di uomini piombati da anni nella vita animale e dai sentimenti intorpiditi. Se desiderate giungere a dei risultati concreti, bisogna che vi occupiate anzitutto del loro ventre e della loro anima. Ed a ciò si arriva con due mezzi: il nutrimento e la musica.

Questo breve discorso del luogotenente Gramov produsse un profondo effetto sull'ufficiale superiore. In conseguenza di ciò Gramov venne senz'altro addetto allo Stato Maggiore finnico con l'incarico di dirigere con poteri molto estesi, le emissioni della propaganda.

Gramov conservava nella sua casa di Helsinki una ricca collezione di dischi riproducenti vecchie canzoni popolari della terra russa, le melopee dei contadini, danze paesane, ninna-nanne nostalgiche che il popolo si era tramandato di generazione in generazione, sia nella profondità delle steppe, come sulle rive dei grandi fiumi.

La maggior parte di queste canzoni sono severamente proibite in Russia col pretesto che esse tengono attaccato il popolo alle tradizioni secolari, ma i vecchi però le ricordano tutte e le cantano ancora, a bassa voce, ai giovani della nuova generazione cresciuta nel turbine bolscevico.

Tutte queste canzoni profondamente evocatrici dell'anima russa di un tempo, vennero fatte riprodurre da Gramov in un gran numero di esemplari di dischi che egli fece poi caricare su molti autocarri insieme a delle stazioni radio trasmittenti e potenti altoparlanti.

Poi Gramov redasse egli stesso e fece registrare su altri dischi tutta una serie di discorsi terra-terra, semplici, diretti, penetranti, a seconda della categoria o della classe sociale dei soldati russi ai quali dovevano essere indirizzati. Nessuna parola difficile, ma un linguaggio corrente, talora persino povero. Nessuna frase ricercata: una serie di piccole verità somministrate in briciole, accessibili anche ai cervelli più ottusi e ripetute fino all'ossessione.

Ad esempio, il discorso indirizzato ai contadini, dice presso a poco così:

— Compagni, vi si conduce al massacro, nel freddo, come un gregge, per attaccare un piccolo paese che non ha nessuna intenzione di farvi del male. Qui vi sono dei contadini come voi, con le loro donne, i bambini, ed il loro bestiame. Essi lavorano la terra, penosamente però, perchè questa terra è dura e povera: ma lavorano in pace e dal lavoro traggono i mezzi di sussistenza. Mentre gli uomini lavorano, le donne fanno cuocere la kacia (focaccia di grano), riscaldano la casa e vanno a vendere al mercato i prodotti della terra, le uova ed i polli. A questo modo, ciascuno può mangiare ogni giorno il suo burro, il suo pane e la sua kacia, mentre nei giorni di festa, mangia anche una buona zuppa di carne e beve della vodka. Da quando però è scoppiata la guerra, la sventura si è abbattuta su questi bravi contadini. Gli uomini sono soldati, la terra è stata abbandonata e le donne piangono mentre i bambini hanno fame e reclamano del cibo. Anche voi avete donne e bambini. Anch'essi piangono ed hanno fame. Perchè tutto questo? Eppure il vostro paese è grande e ricco. Voi non avete bisogno della terra degli altri, ecco la possibilità di vivere felici, di mangiare a sazietà, di vendere il vostro pollame e le uova. E ciò nonostante vi gettano contro di noi, ma anche quando noi saremo morti tutti nella difesa della nostra terra, credete forse che questa terra venga distribuita a voi dai vostri capi? Disilludetevi! Voi sarete sempre degli schiavi, perchè lo Stato vi prenderà ancora tutto come ha fatto fino ad oggi, e voi non mangerete nè la kacia, nè il burro, nè la buona zuppa di carne. Se invece voi verrete verso di noi come amici, noi vi faremo lavorare la nostra terra, vi permetteremo di andare al mercato a vendere il burro, i polli ed i bovini e di comprare in compenso tante buone e belle cose che vi piaceranno: scarpe, guanti, oppure anche della birra o della vodka. Venite verso di noi, con le braccia alzate e sarete ricevuti come dei fratelli infelici; avrete della kacia, della zuppa, abiti, scarpe ed inoltre non correrete più il pericolo di essere uccisi».

Un ufficiale finlandese, annuncia al microfono la trasmissione dei canti e dei discorsi in russo del tenente Gramov, che potenti altoparlanti trasmetteranno alle linee nemiche.

Dai soldati agli ufficiali

Naturalmente la traduzione di un simile discorso non rende appieno il tono cordiale e comprensivo degli appelli lanciati ai soldati russi, ma serve a dare una esatta dimostrazione dei ragionamenti, direi quasi infantili e dei metodi adottati dal Gramov.

Per gli operai invece il discorso è un poco più elevato. Esso si dirige soprattutto al pensiero e scivola nella politica; vi si parla delle condizioni di lavoro in Russia ed in Finlandia, vi si spiega come nel piccolo paese aggredito non vi siano poveri, come vi si viva una vita felice, e come sia possibile agli operai farsi man mano una posizione privilegiata, divenire dei dirigenti, occuparsi dell'avvenire e della carriera dei fanciulli in piena libertà. Vi si dice inoltre che tutti coloro che si presenteranno agli avamposti finnici con le braccia alzate, saranno ricevuti da fratelli; ad essi verrà dato del lavoro ed una casa mentre saranno rispettati come dei cittadini liberi il che permetterà loro di vivere felici.

Gramov si dirige poi agli studenti, agli ufficiali. Naturalmente a questa categoria di persone egli dice delle cose più concrete, ma sempre in una forma semplicissima, senza alcuna enfasi, richiamandosi a fatti, a cifre, rivelando la verità nascosta da Stalin, mettendo a nudo l'ignominia dell'aggressione sovietica ed il tradimento di coloro che parlano in nome del proletariato.

Talvolta, anche, Gramov redige dei messaggi che gli aeroplani lanciano sui villaggi sovietici. Il 26 gennaio scorso, anniversario della collettivizzazione, uno di questi messaggi, si esprimeva a tale riguardo:

— Oggi, essi festeggiano un anniversario: quello dell'ignobile collettivizzazione che ha condotto alla rovina le famiglie contadine, quello che nessuno saputo resistere maggiormente alle loro «esperienze» disastrose. Dopo la rivoluzione di ottobre i bolscevichi si trovano in guerra perpetua con il popolo. Essi hanno ristabilito la schiavitù. Ecco la loro libertà: la morte del contadino».

Quando i dischi furono pronti, gli autocarri caricati a dovere di tutto il materiale, Gramov li scaglionò lungo tutto il fronte in prima linea.

Uno dei numerosi altoparlanti installati dai finlandesi sulle loro linee per trasmettere i discorsi e i canti del tenente Gramov ai russi.

Le notizie fornite dai prigionieri hanno potuto permettere allo Stato Maggiore finlandese di determinare la categoria sociale dei soldati russi in ciascun settore. Così che la distribuzione dei bravi discorsi propagandistici viene fatta con una precisione quasi assoluta.

Ogni discorso però viene regolarmente preceduto da trasmissioni musicali.

— Ascoltate, camerati — grida l'annunciatore. — Conoscete questa canzone? Probabilmente i giovani non la conosceranno, perchè i vostri capi l'hanno proibita, ma le vostre madri la cantano ancora. Ascoltate, camerati...

E la canzone si diffonde nella notte. E con una marea di ricordi emotivi essa risveglia dei sentimenti sopiti, attrae come un sortilegio sottile ed invincibile i disgraziati tappati nelle trincee.

Così per tre, quattro, cinque volte di seguito... Poi la voce semplice, umana, comprensiva, fraterna d'un uomo della loro terra, dice ai soldati in ascolto delle verità che man mano si fissano nel loro cervello e lo turbano...

Ed i russi conquistati, escono dai loro nascondigli, fuggono verso la zona deserta, strisciando con precauzioni infinite verso le linee finlandesi.

Un grido nella notte

I politicanti sovietici si sono sempre dimostrati assai validi nell'arte della propaganda, ma i finlandesi stanno loro dimostrando come anche in questo campo, del quale ignoravano quasi l'esistenza, sono capaci di batterli.

Nella notte glaciale ed immobile, il cui silenzio desolato è rotto soltanto tratto tratto dal rombo lugubre e lontano dei motori degli apparecchi sovietici, molte ombre indistinte si trascinano sulla neve. Si fermano ed esitano ai margini d'un bosco, sul ciglio di una nuda scarpata, dietro un arbusto, per poi riprendere, a guisa di bestie inseguite, la marcia strisciante.

L'osservatore finlandese lancia un grido. Allora un riflettore apre d'improvviso il suo occhio lucente nell'ombra e getta una luce bianca in direzione degli avamposti nemici. Le ombre striscianti che sembravano quasi incollate alla terra, si raddrizzano. Si tratta di uomini mal vestiti, coperti di neve, estenuati, trasiti, che alzano le braccia senza muoversi, aspettando che si ordini loro di avanzare.

Dei disertori russi... Dei prigionieri volontari...

In questi ultimi tempi quantitativi di prigionieri russi volontari si sono presentati e si presentano agli avamposti finnici. Si tratta per la maggior parte di poveri esseri allo stremo delle forze, dal viso indurito, devastato dall'angoscia e dalle sofferenze, ed il cui sguardo fisso, attonito, esprime un grande affanno ed una più grande paura.

Quando si chiede loro perchè sono fuggiti, rispondono con delle frasi tronche, monotone, dette a guisa di cantilena:

— Le decimazioni... La paura delle mitragliatrici... La fatica...

E molti sono coloro che aggiungono:

— Abbiamo ascoltato la musica... ed i discorsi della radio...

Filippo Arecorti

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

LA FERROVIA DI YUN NAN

Un'indennità del Giappone per i francesi uccisi dal bombardamento aereo

Tokio, mercoledì sera.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che in seguito alle conversazioni svoltesi ieri fra il Sottosegretario agli Affari Esteri, Tani, e l'Ambasciatore di Francia, Arsène Henry, è stato concluso un accordo in base al quale il Giappone pagherà una indennità per i cinque francesi che sono periti vittime dell'attacco aereo operato il 2 febbraio, da aeroplani nipponici, sulla ferrovia dello Yun Nan. Le modalità del pagamento saranno fissate ulteriormente.

Le campagne francesi mancano di braccia

Parigi, mercoledì sera.

Il problema agricolo francese è nuovamente all'ordine del giorno della stampa serale che non nasconde la gravità della situazione nelle campagne ove manca la mano d'opera assorbita dalla mobilitazione e dalle industrie belliche. Tale difetto di braccia per lavorare la terra e le cattive condizioni atmosferiche hanno già compromesso il prossimo raccolto. Le autorità si sforzano di porre rimedio a tale stato di cose.

Un decreto pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale ordina la requisizione dei lavoratori agricoli di tutte le categorie mettendoli a disposizione dell'apposito comitato regionale della produzione agricola.

Ventun persone perite per il naufragio d'una barca

Una tragica veglia funebre

Madrid, mercoledì sera.

Una barca da pesca a bordo della quale erano 30 persone in maggior parte donne e bambini, è naufragata, urtando contro uno scoglio presso punta Lanzada, nelle acque di Vigo. Sono perite 21 persone le cui salme sono state portate nel convento di Sanjenjo. Durante la veglia funebre è crollato il pavimento del locale in cui si trovavano i feretri circondati dai parenti delle vittime. Nel macabro accidente si deplorano 8 feriti gravi.

Ripresa di attività di vulcani cileni

Santiago del Cile, mercoledì matt.

(S.I.A.) - I vulcani andini Llaima e Villarica sono entrati in attività. Fiumane di lava, tra boati paurosi, colano sui fianchi delle montagne, costringendo gli abitanti ad abbandonare le case e campi. L'improvvisa eruzione ha provocato bruschi cambiamenti di temperatura in tutta la regione di Temuco, dove il caldo si era fatto in questi ultimi giorni tropicale. A Curacautin inattesi piogge torrenziali provocano straripamenti di fiume e allagamenti.

La pioggia in California

Strade e campi allagati — La fuga delle popolazioni delle campagne — Danni ingenti

San Francisco, mercoledì mattino.

Da quattro giorni piogge torrenziali si abbattono sulla California settentrionale, causando serie apprensioni fra la popolazione che teme il ripetersi delle disastrose inondazioni del 1937. Centinaia di famiglie hanno abbandonato le loro case, nelle zone rurali, e decine di persone sono rimaste bloccate dalle acque. Molte strade e linee ferroviarie sono sommerse. Fino ad ora non si ha notizia di vittime umane, ma i danni materiali sono già ingenti e continuano ad aumentare. La zona colpita si estende dai monti di Tehachapi verso sud e dalla costa alla Sierra Nevada. E' possibile che il Parlamento della California sia convocato in sessione speciale a Sacramento, per esaminare la situazione.

La follia omicida di un americano

New York, mercoledì matt.

I giornali ricevono da Chrystal Falls che tale Marion Marsh, reduce di guerra, apparentemente còlto da un accesso di follia, ha ucciso a rivoltellate due suoi conoscenti, ne ha ferito gravemente un terzo e ha poi sparato altri colpi contro un autocarro su cui si trovavano dei lavoratori che facevano ritorno alle loro case. Un operaio è rimasto ferito al dorso. Immediatamente tratto in arresto, l'omicida ha dichiarato di aver fatto fuoco contro i conoscenti perchè questi, da lungo tempo, lo molestavano.

Le scoperte di Byrd

La costa sud-est dell'Antartico

Washington, mercoledì mat.

L'ammiraglio Byrd ha annunciato da Little America di aver scoperto la costa sud-est dell'Antartico che numerosi esploratori cercarono invano in numerose spedizioni. L'ammiraglio Byrd e due dei suoi compagni hanno effettuato un volo sulla costa che è situata a 1200 miglia a est di Little America. Byrd ha tracciato una carta della costa ed ha scoperto inoltre verso sud una grande catena di montagne di grande altezza. Gli esploratori hanno anche scoperto un vasto mare circondato da ghiacciai.

Due generali giapponesi precipitati in aeroplano

Tokio, mercoledì sera.

Si apprende che in un grave accidente aereo avvenuto il 25 febbraio presso Kyoto al ritorno da una missione ufficiale nel Manciukuò, hanno perso la vita il generale di brigata Hisao Ozoki, il generale di divisione Misao Okada, tre ufficiali aviatori e un tecnico dell'esercito.

D'Annunzio e la «morte»

Son due anni venerdì che Gabriele D'Annunzio è scomparso; [illegible]

[illegible]

Ed è arrivata «violenta» come Lui la voleva; ed è arrivata quando sulla sempiterna gloria di D'Annunzio, letteraria, civile ed artistica, gli allori del mondo, e non del Vittoriale soltanto, lo coronavano nell'apoteosi.

Bevilacqua

La lotta sul mare

Il segreto delle "mine magnetiche,, sarebbe stato scoperto

Come fu pescato un ordigno - L'ardimento di un ufficiale che riesce a rendere inoffensivo il congegno - La pericolosità delle nuove torpedini notevolmente ridotta

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, mercoledì sera.

Il tenente di vascello Ouvry è da stamane l'uomo del quale indubbiamente si parla con maggior calore in tutto il Regno Unito. Egli è, infatti, l'«uomo che ha vinto le mine magnetiche».

Così ha infatti annunciato il News Chronicle, dicendosi in grado di dare alcuni particolari sul come i tecnici britannici abbiano potuto lottare con successo contro la insidiosa arma escogitata dagli inventori tedeschi.

Come è noto si trattava di ordigni speciali che, non reperibili dalle piccole navi spazzamine, andavano a colpire navi da guerra e trasporti che si fossero trovati a passare in quello stesso tratto di mare che poco prima era stato accuratamente rastrellato dal servizio di sicurezza. Di qui il «segreto» che per un certo periodo di tempo diede molti fastidi all'Ammiragliato. Fastidi misurabili in migliaia di tonnellate di naviglio perduto e fastidi morali derivanti dall'incubo persistente di non poter più contare su quelle «rotte di sicurezza» che l'esperienza della guerra mondiale aveva permesso di organizzare con alquanta facilità, come se si trattasse di «ordinaria amministrazione». Or dunque, occorreva provvedere e nel minor tempo possibile.

Vennero date precise disposizioni a tutte le flottiglie di dragaggio sparse per il Mare del Nord. L'ordine — in senso traslato — poteva riassumersi in quella frase che fece da titolo ad un noto film: «Prendetele vive!». Si trattava, insomma di procurarsi un esemplare di tali misteriosi ordigni senza distruggerlo nelle sue parti meccaniche vitali.

Era la volta buona?

Aiutò una tempesta, fra le tante che deliziano ogni inverno queste coste. Infatti un dragamine potè avvistare una torpedine che aveva una forma leggermente diversa dalle altre.

Forse era la volta buona.

Con quante precauzioni si possono immaginare, un canotto avvicinò l'ordigno. Un solido cappio di canapa fu girato attorno al cavo che collegava il corpo tondeggiante della mina con il cassone di ancoraggio e poi si iniziò il rimorchio verso la riva. Tira e tira, si giunse ad un bassofondo con alta marea. La bassa marea susseguente lasciò in secca mina ed ancora. Era fatta.

Subito si pensò alla necessità di vederci chiaro. Per ciò fare occorreva smontare l'ordigno. E qui intervenne il tenente Ouvry. Questi si votò da sè a quasi sicura morte. Egli, che di recente ancora fu addetto ad una fabbrica di torpedini e che — oltre ad essere un valoroso tecnico del genere — è un bravo meccanico, fece allontanare tutti gli uomini che avevano compiuta la manovra e, infilatosi sottobraccio un cassetto nel quale aveva i ferri del mestiere — chiavi e scalpelli — si avvicinò alla mina.

Di lontano i compagni, dietro a improvvisati ripari, lo stavano a guardare, in ansia, temendo da un istante all'altro lo scoppio che avrebbe segnato la fine del valoroso.

Una delle mine disseminate dai tedeschi sulle coste inglesi, arenata su una spiaggia.

Passò così una mezz'ora, al termine della quale si vide il tenente Ouvry tornare indietro. In mano reggeva un pezzo di metallo che presto si distingueva per il detonatore della mina. La parte più pericolosa del lavoro era compiuta.

Un autocarro potava, poco dopo, caricare mina e cassone di ancoraggio e portare ogni cosa ad un balipedio.

L'inviolato segreto

Qui i tecnici avevano modo di smontare completamente l'ordigno, rivelando così il «segreto» delle mine magnetiche.

Quale sia questo segreto, nè il giornale citato nè altre fonti di informazione, fanno sapere. Ed è naturale, trattandosi di un fatto così importante per la condotta della guerra. Certo si è — qui si assicura — che ormai le mine magnetiche hanno perduto non soltanto il loro fascino di mistero, ma pure buona parte della loro pericolosità. Sono cioè insidiose tal quale le altre mine: la loro insidia, cioè, si può manifestare in zona non dragata; quando, invece gli spazzamine siano passati ed abbiano istituito la «rotta di sicurezza», le navi potranno passare con sufficiente tranquillità.

Al tenente Ouvry è stata dal Re concessa per la sua azione la decorazione del «Distinguished Service Order», che è tra le più ambite nel novero delle ricompense militari.

A questo punto, pensando che il News Chronicle ha sempre riflettuto da vicino le idee del Primo Lord dell'Ammiragliato e tenendo presente come il giornale commenti la notizia «Per quattro anni — dice infatti l'articolista — i tecnici tedeschi hanno lavorato alla costruzione di queste mine. In quattro settimane la Marina inglese e gli specialisti britannici hanno scoperto il segreto dei tedeschi», c'è da pensare che l'annuncio non sia stato dato a caso oggi, all'indomani della notizia dei danni subiti dalla Nelson e cioè che tal confortevole annuncio sia parte della propaganda messa in atto dagli inglesi.

Si apprende infatti che a bordo della nave da battaglia Nelson al momento in cui urtò contro una mina nell'Atlantico, trenta marinai rimasero feriti causa l'esplosione.

Il Daily Express nell'editoriale odierno domanda al Governo perchè la notizia sia stata nascosta al pubblico fino alla rivelazione fattane ieri dal Primo Lord dell'Ammiragliato ai Comuni.

Occorre però tener presente che da qualche tempo i danni causati dalle mine alla navigazione si sono fatti alquanto minori; ed è positivo che questo è già un buon risultato ottenuto dai tecnici della Marina inglese.

Il corriere americano sequestrato dagli inglesi

Londra, mercoledì sera.

Mandano da New York che le autorità inglesi preposte al controllo, hanno sequestrato, ieri, il corriere allorchè l'aeroplano transatlantico americano che lo trasportava ha fatto scalo alle Bermude.

TUTTI ASSOLTI

Molte chiacchiere senza costrutto

Complicata vertenza a lieto fine

Alessandria, mercoledì sera.

Nel comune di Montechiaro-Denice alla contadina Delfina Poggio in Tardito, di anni 31, veniva affidata in consegna la trentenne Clementina Carbo, una povera deficiente, fin dalla nascita affetta da cretinismo e da [illegible]. Secondo l'accusa, nel novembre 1937, Agostino Groppi e Giovanni Piano, adescavano la ragazza. Frattanto la Poggio si univa all'amica sua Gregorina Saturno, ed entrambe speculavano sul fatto così da determinare un vero scandalo intorno ai due agricoltori, che sono stati rinviati a giudizio, mentre la Poggio e la Saturno sono state imputate di diffamazione. Le donne però, vista la piega degli avvenimenti, hanno fatto remissione di querela. I due maggiori imputati hanno affermato di essere innocenti e la Carbo ha ripetuto monotonamente le stesse cose senza alcuna parvenza di fondamento. Il Tribunale ha finito di assolvere Piano e Groppi per non aver commesso il fatto e la Poggio e la Saturno per estinzione del reato loro ascritto per remissione di querela.

Una famiglia in allarme per la disgrazia di una bimba

Stradella, mercoledì sera.

La scolara Barbiani Adriana di Carlo, di 8 anni, trovandosi sul terrazzo precipitava dall'altezza di quattro metri nel cortile. Alle grida della fanciulla e del fratello, la madre veniva colpita da svenimento ed il padre, dopo aver raccolta e trasportata in casa la piccina, si accasciava pure vittima di uno choc nervoso che il medico giudicava guaribile in alcuni giorni. Alla fanciulla, trasportata in Casa di salute, veniva riscontrata la frattura dell'omero sinistro con lussazione esteriore dell'arto guaribile in oltre 60 giorni.

Un ladro acrobata arrestato in cantina

Adria, mercoledì sera.

Il grosso centro di Castelmassa è stato messo in subbuglio per una movimentata caccia ad uno scassinatore che aveva tentato di operare in pieno giorno ai danni del Comune. Un addetto all'ufficio tasse, certo Ferraccioli Fernando, verso le ore 14 si recava in ufficio. Passando nel reparto anagrafe scorgeva un individuo intento a forzare la serratura di un cassetto. Il ladro, identificato poi per certo Toselli Vittorio di ignoti, di 27 anni, da Poggio Rusco (Mantova) vistosi scoperto si dava a precipitosa fuga inseguito dal Ferraccioli e da altre persone. Il ladro scavalcava, con acrobatici salti, numerosi ostacoli: cancelli, muricciuoli, staccionate, ecc., finchè riusciva a penetrare in una cantina dove è stato scovato e arrestato.

Scossa tellurica a Palermo

Palermo, mercoledì sera.

Alle 14,43 di ieri è stata registrata dagli strumenti sismici una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di un secondo e mezzo. Non ci sono stati nè vittime nè danni.

Gesto coraggioso di due Camicie Nere

Vicenza, mercoledì sera.

Al passaggio per la nostra stazione del treno Milano-Venezia, certo Luigi Rigoli, di 46 anni, da Campedello, si accingeva ad attraversare il binario e sarebbe stato certamente travolto se la Camicia Nera [illegible] Cazarotto e il capsquadra Caltan della Milizia ferroviaria, con rischio della propria vita non l'avessero tratto in salvo.

Acqua per bucato

VICENZA. — La quarantasettenne Agostina Zen, per errore ha ingoiato una certa quantità di acqua per il bucato. La donna è stata ricoverata all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento.

Un ferro in un occhio

VICENZA. — Giocando con un ferro appuntito, il ragazzo Mario Miolo, di 5 anni, si è prodotto una ferita perforante al globo oculare sinistro con probabile perdita della vista.

La biblioteca dei conti Nievo

VICENZA. — Il compianto senatore co. Lelio Bonin Longare, prima di morire, legò alla civica Biblioteca la preziosa raccolta di libri già appartenenti ai conti Nievo, dai quali il Bonin discendeva in linea materna. Si tratta di circa settemila volumi, parecchi dei quali di grande valore storico e bibliografico. La raccolta verrà a giorni sistemata nella Sala Nievo al Palazzo Cordellina che oggi costituisce il necessario completamento della Biblioteca.

Fienile in fiamme

ADRIA. — Per cause imprecisate si è sviluppato un violentissimo incendio in un grosso fienile di proprietà dell'agricoltore Geremia Fortunato, della frazione Bellombra di Adria. Le fiamme hanno completamente distrutto il fabbricato ed oltre settecento quintali di foraggi, arrecando un danno di 35 mila lire.

Negozio chiuso

ADRIA. — Il Prefetto ha ordinato la sospensione della licenza di commercio e la chiusura del negozio della ditta Bergonzoni Giuseppe, da Castelmassa, negoziante in generi di abbigliamento, per giorni sei, perchè praticava sul prezzo di acquisto margini eccessivi di guadagno.

Occultamento di sapone

FORLÌ. — Per aver sottratto del sapone al commercio è stato denunciato all'autorità competente certo Luigi Pallavicino fu Marino, esercente una pasticceria-drogheria. E' stato pure arrestato in seguito a mandato tale Mantero Giuseppe fu Gio Batta, per occultamento di sapone.

Vittima di una mina

ALBENGA. — In seguito all'improvviso scoppio di una mina durante lavori stradali in corso presso Pieve di Teco è rimasto gravemente ferito il manovale Lanfranco Clemente, di 62 anni, che è stato trasportato all'ospedale.

STAMPA SERA **SPORT**

Domenica: calcio internazionale allo Stadio Mussolini

Gli "azzurri,, riuniti a Torino

per il duro confronto con gli svizzeri

Perchè sono stati chiamati Campatelli e Valcareggi

Con la riunione a Torino dei quindici calciatori convocati per stamane da Vittorio Pozzo, la fase conclusiva della preparazione all'incontro calcistico Italia-Svizzera si è iniziata.

Gli atleti che domenica, allo Stadio Mussolini, dovranno difendere i colori del calcio italiano e cercare di dare inizio a quella ripresa di prove vittoriose che è stata interrotta dalle partite di Zurigo e di Berlino al termine della scorsa stagione internazionale, non lasceranno più la nostra città fino a lunedì mattina. Il Commissario Tecnico, che, in occasione dei precedenti «mercoledì azzurri», in ritiro. Quel che non è oggi può essere domani.

Per quanto riguarda Sardelli, l'esclusione è stata dettata, e dalle non perfette condizioni fisiche manifestate fin dall'inizio della partita Genova-Bologna, e dalle conseguenze del colpo al naso ricevuto durante la contesa stessa in un duello con Biavati. Per ogni eventualità, Pozzo ha bisogno di tenere nell'atmosfera della «nazionale» un terzino destro; non essendovene alcuno di... predicabile, il C. T. ha puntato su Sardelli che, meglio di Ricci, poteva essere abituato a passare dalla sinistra alla destra; le precarie condizioni convocati suggerisce la convinzione di un trio di difesa formato da Olivieri, Foni e Rava, e di una prima linea schierata con Neri, Arcari, Piola, Corbelli e Ferraris.

E la mediana? Giocherà Andreolo, oppure Olmi sarà il perno della squadra? Se dovessimo fare una scommessa, punteremmo ancora su Depetrini-Andreolo-Locatelli.

Ma le scommesse nostre contano poco. Non teniamo, quindi, conto e aspettate con noi che le risultanze di questi giorni di preparazione precisino le intenzioni dell'uomo che, ancora una volta, ha il compito di formare la squadra azzurra e di portarla alla lotta. Può essere, pertanto, già fin d'ora il caso di constatare, sulla scorta del lavoro svolto nei «mercoledì azzurri» e sui motivi che accompagnano ognuna delle convocazioni odierne, come, ancora una volta, quest'uomo abbia lavorato e giudicato nel modo migliore.

Enzo Arnaldi

Valcareggi e Corbelli, i due interni sinistri azzurri, accanto al tavolo d'impaginazione dello Sport di «Stampa Sera». E' arrivato il primo «pacco» dell'odierno articolo sulla «nazionale» e Valcareggi sbircia per sapere in anticipo che cosa si dice della sua chiamata a Torino.

spetto ai giusti diritti delle Società, nuova dovuto lasciar liberi gli atleti convocati subito dopo l'allenamento, potrà, quindi, ora averli vicino, esaminarli attentamente nelle loro condizioni fisiche, prepararli moralmente, tecnicamente e tatticamente alla difficile contesa. I giorni a disposizione sono pochi, ma, considerando anche quanto Pozzo ha potuto fare nelle precedenti convocazioni, sembrano sufficienti a permettere una buona messa a fuoco della squadra.

Il caso di Ferrari

Quale sarà la formazione azzurra? La domanda se la sono posta tutti gli sportivi e parecchi commentatori stamane, appena l'elenco dei giocatori concentrati a Torino è stato divulgato e quando si è visto che dalla rosa dei presenti venivano esclusi Ferrari, Baldi e Sardelli e, invece, convocati l'ambrosianista Campatelli e il triestino Valcareggi. Alla domanda, pertanto, nessuno può rispondere. Forse neppure Pozzo, poichè ha ancora da prendere un'esatta visione delle condizioni fisiche e di salute di ognuno. Pozzo, ad ogni modo, potrebbe essere naturalmente quello che più è in condizione di dare una risposta approssimativa, ma... quando mai Pozzo si è sbottonato nell'imminenza di una partita internazionale? E il suo riserbo, se sempre è stato opportuno, più che mai lo è oggi che agli «azzurri» è commessa una prova della più alta responsabilità.

Si può, ad ogni modo, andando a lume degli elementi noti e del modo con cui Pozzo è solito esaminare e risolvere i problemi della «nazionale», tentar di gettare uno sguardo anticipatore sulla situazione.

Perchè Ferrari, Baldi e Sardelli non sono più stati convocati? Sulla sorte di Ferrari ha influito, crediamo, notevolmente la decisione dell'Ambrosiana di non includerlo nella formazione che ha vinto domenica a Roma. Pozzo, contando sulla classe altissima e sulle qualità di costruttore e orchestratore di attacchi del «neroazzurro», aveva fatto l'impossibile per riportare Ferrari in condizioni di forma tali da poter rientrare in «nazionale». Il giocatore aveva bisogno, dopo il lungo riposo e la difficile messa in forma, di giocare molto, di allenare muscoli e nervi alla lotta, di riprendere confidenza e sicurezza con le evenienze diverse di una partita; per questo Ferrari è stato chiamato a tutti gli allenamenti azzurri e per questo l'Ambrosiana è stata amichevolmente sollecitata di farlo giocare il più sovente possibile. Ferrari, però, non è ancora in condizione di poter affrontare con la certezza di assolvere degnamente il suo compito, una partita, come quella di domenica prossima, contro avversari che giocano in velocità e su un terreno che sarà indubbiamente pesante. Per questo, Pozzo ha deciso di soprassedere sul ritorno in «nazionale» del famoso interno sinistro. Non ha con ciò naturalmente abbandonato il suo proposito del genovese, non essendo di assoluta necessità la sua presenza in questo momento a Torino (in caso di evenienze imprevedibili, c'è sempre un Piacentini o un Ferrini sul posto), hanno consigliato la sua esclusione dal concentramento.

Per Baldi il caso è diverso. Il «granata» avrebbe dovuto assumere un compito di riserva e, siccome può sempre essere tenuto sotto mano trovandosi sul posto (Baldi, anzi, è stato invitato a mantenersi a disposizione), è stato sostituito da altro per cui era necessario il trasferimento dalla sua sede a Torino.

Viste le tre esclusioni, eccoci alle due nuove convocazioni. Avendo la possibilità di riunire quindici giocatori e non essendo più il caso di chiamare Sardelli, il C. T. pensando più all'avvenire che non al presente, ha convocato un mediano in soprannumero: Campatelli. Essendo già presenti Locatelli e Olmi, troviamo, così, nella comitiva azzurra tutta la mediana dell'Ambrosiana. Questo particolare non crediamo debba, però, far pensare all'immissione in blocco del reparto neroazzurro nella squadra di domenica. Campatelli, infatti, ha tutta l'aria di essere stato convocato, più per inserirlo nell'ambiente della «nazionale» in vista di future sue designazioni e più per l'occasione del posto libero lasciato da Sardelli, che per precedente intenzione del C. T.

Andreolo o Olmi?

La convocazione di Valcareggi ha già fatto scrivere che il triestino occuperà domenica contro gli svizzeri il ruolo di interno sinistro. Anche qui crediamo che si sia un po' precipitosi nel prevedere. Valcareggi, infatti, rappresenta il tipico uomo che è necessario a Pozzo come elemento di riserva, poichè è in condizione di fronteggiare le più diverse necessità di improvvisa sostituzione. Il triestino, che può occupare, senza gravi sbalzi di rendimento, i tre posti della mediana e i tre centrali dell'attacco, ci pare destinato a fare da secondo per parecchi ruoli. La convocazione servirà per lui, anche se non dovesse giocare, come ambientamento all'atmosfera della «nazionale» e varrà ad incoraggiarlo. Qualcuno è, forse, rimasto sorpreso di non trovare nell'elenco il rossonero Chiezo, rientrato domenica in squadra. Pozzo conosce Chiezo e non ha, quindi, bisogno di convocarlo per esaminarne le capacità; il grado di forma del triestino, apparso insufficiente dopo la lunga squalifica, deve aver sconsigliato il C. T. dal chiamarlo a Torino. Escluso così Chiezo ed avendo altri interni sinistri l'inferiorità in confronto di Valcareggi dell'unicità del ruolo in condizione di coprire, è spiegata la convocazione del nuovo «azzurro».

Questo è quanto crediamo si possa dire sulla «nazionale» in formazione, con una certa speranza di non sbagliare troppo. Si potrà ancora osservare che l'elenco dei

Gli ambrosianisti Campatelli, Ferraris e Locatelli, a passeggio per Torino, si fanno fotografare dinanzi alla statua della Dora in via Roma.

I biglietti per la partita in vendita nel nostro Salone

I biglietti per l'incontro di calcio Italia-Svizzera di domenica prossima allo Stadio Mussolini sono in vendita presso la biglietteria del Salone di via Roma del nostro giornale.

L'arrivo dei giocatori e l'odierno allenamento al Campo Torino

La mobilitazione degli «azzurri» per Italia-Svizzera è incominciata ieri sera con l'arrivo all'elegante albergo di via Urbano Rattazzi di Andreolo, Corbelli e Olmi e si è completata stamane con la presenza degli altri dodici giocatori convocati, e cioè di Olivieri, Griffanti, Foni, Rava, Depetrini, Locatelli, Campatelli, Neri, Arcari, Piola, il quale è giunto da Roma insieme al generale Vaccaro, Valcareggi e Ferraris.

L'incontro fra i vari convocati è stato cordialissimo e, presente il Commissario Tecnico Vittorio Pozzo, è stata fatta la designazione delle camere nell'albergo, ove è fissato il quartier generale, tanto dei giocatori quanto della Federazione per i servizi inerenti alla partita. Come si sa, per la parte amministrativa, invece, la sede del Comitato è fissata presso il Direttorio della 1ª Zona in via Ponza.

Ad eccezione di Neri ed Arcari, che sono rimasti in camera loro per riposare, tutti gli altri giocatori hanno, a gruppi, compiuto una passeggiata nel centro della città e più precisamente in via Roma, ove si sono soffermati presso le vetrine più attraenti ed hanno fatto qualche acquisto.

Corbelli e Valcareggi, amici carissimi, hanno, anzi, voluto fare una visita a *Stampa Sera* e si sono fermati a lungo in tipografia attorno alle macchine compositrici ed ai tavoli dell'impaginazione. Poi, giunta l'ora della colazione, sono rientrati in albergo.

Tutti i convocati appaiono in ottime condizioni fisiche ed oggi eseguiranno l'annunciata seduta d'allenamento sulla palla al campo del Torino, nella cui tribuna sarà ammesso il pubblico.

La squadra svizzera non giungerà che sabato nel tardo pomeriggio. Ad incontrarla si recherà un delegato della Federazione. La squadra ospite ripartirà lunedì mattina per rientrare in sede al più presto.

Meazza migliora

Meazza è stato ieri a Torino per una seconda visita di controllo nella clinica presso la quale è stato in cura. Il lungo e accurato esame al quale è stato sottoposto ha confermato un ulteriore notevole miglioramento. Meazza non accusa più fatti di congelamento all'arto offeso e in genere la circolazione del sangue accenna lentamente, ma costantemente a un ritorno alla normalità, e certo la buona stagione favorirà questo ritorno. Meazza è rientrato in serata a Milano e tornerà a Torino fra una ventina di giorni per una altra visita.

Il Brasile rinuncia ad organizzare nel 1942 il Campionato mondiale

La candidatura argentina?

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

(*S.I.A.*) - Il Presidente della Federazione brasiliana di calcio, dr. Luis Aranha, ha dichiarato che il Brasile rinuncia all'onore e all'onere di organizzare per il 1942 il Campionato mondiale di calcio, riservandosi di poterlo organizzare nel 1946.

La notizia ha prodotto nei circoli sportivi viva sorpresa, in quanto che il Brasile che s'era affrettato a porre la sua candidatura per la organizzazione della IV Coppa del Mondo subito dopo il Campionato Mondiale di calcio del 1938, si era già assicurato l'appoggio di tutti gli Stati latino-americani e degli stessi Stati Uniti e aveva preso accordi con la Confederazione brasiliana degli sports per il finanziamento dell'organizzazione.

La rinuncia brasiliana è stata fatta — così si ritiene — per favorire l'Argentina, che ha speciale interesse ad organizzare la disputa calcistica mondiale del 1942.

NOTIZIARIO

Torneo alessandrino pallacanestro: Istituto Tecnico-Gul 27-32; Savei-Chiappino 60-25; Magistrale-Tortona 30-26.

Il Dop. di Alessandria organizza una gita a Torino in autopulman per domenica prossima in occasione dell'incontro calcistico Italia-Svizzera.

VITA TEATRALE

"Pinocchio,, sullo schermo

Una scena del nuovo film a cartoni animati a colori, che Walt Disney ha realizzato ricavandone la trama dal celebre libro italiano «Pinocchio» di Collodi. Qui si vede Pinocchio che, invece di recarsi a scuola, se ne va con i cattivi compagni a giocare al bigliardo.

Spettacoli

ALFIERI

Chirurgia estetica di Vincenzo Tieri

La Compagnia dell'Eliseo ha presentato ieri sera all'Alfieri la novità: *Chirurgia estetica* di Vincenzo Tieri. Per certe abili incisioni e trovate di dramma, e di fantasia umana e scenica, il pubblico ha apprezzato e applaudito i tre atti. Gino Cervi, Andreina Pagnani, hanno recitato con calda nobiltà, con aperto animo; pittoresco lo Stoppa, non senza qualche eccesso di dizione; e ricordiamo il Barnabò, Aroldo Tieri, Franco Beltramo. Calorosi i battimani, e rinnovati più volte e vivaci ad ogni atto.

Chirurgia estetica si replica questa sera, mentre la Compagnia dell'Eliseo annuncia, data la brevità della sua stagione, l'imminenza della prima rappresentazione di un'altra novità: *Fascino*, tre atti di Keith Winter, che in altre città ha riportato vivo successo.

VITTORIO

Domani: prima di *Un ballo in maschera* con A. Pertile

AL VITTORIO EMANUELE domani sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la prima delle due annunciate rappresentazioni di «Un ballo in maschera» con il tenore Aureliano Pertile. Le altre parti sono così distribuite: Luigi Montesanto (Renato), Anna Sorani (Amelia), Maria Nastri (Ulrica), Gina Bernelli (Oscar), Massimiliano Serra (Samuel), Oscar Cippatone (Tom), Alessio Boisi (Silvano), Piero Gilardi (un giudice), Giulio Zaugonara (un servo d'Amelia). L'opera è stata concertata e sarà diretta dal Maestro Luigi Cantoni e i cori istruiti dal maestro Armando Nagel. La realizzazione scenica è di Mario Dupeas.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto di venerdì diretto da Bernardino Molinari

AL TEATRO DI TORINO dopodomani venerdì, alle ore 21,10 precise, avrà luogo il quindicesimo concerto dell'attuale stagione sinfonica, diretto da Bernardino Molinari. Il programma comprende: la «Sinfonia n. 13 in sol maggiore» di Haydn, lo «Stabat Mater» (per coro, solista e orchestra), di Pergolesi, il «Concerto in la maggiore» di Vivaldi e il poema sinfonico «Feste romane» di Respighi.

RADIO

ITALIA

Mercoledì 28 Febbraio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO: (R.1 - BA.1 - BO - BZ - VE - VR - N.2 - M.2 - T.2 - Trip): Ore 19,25: Lezione di francese — 19,45: Notiziario aeronautico — 20: S. Orario - G. Radio — 20,30: (R.1 - BO) H. V. Italo-Spagnola — 20,30 (escl. M.1 - R.3): Musica varia — 21: Programma vario — 21,15: Trasmissione da Vienna: ◆ «Grande Messa» di Giovanni Sebastiano Bach. Orchestra sinfonica di Vienna diretta dal M.o Rodolfo Moralt. Esecutori: Soprano Ria Ginster; contralto Geltrude Pannwad; tenore Giulio Patzack; basso Giuseppe von Manowarda; organista Francesco Schütz. (Parte seconda). In quest'opera Bach rivela intera la potenza del suo genio creativo e la magistrale perizia dell'arte sua di sommo contrappuntista. Forse è meno emotiva della celebre «Passione secondo S. Matteo», ma tuttavia s'impone per l'alito di poesia che la anima e soprattutto per il senso di modernità della polifonia. Vi si incontrano pagine di sapore palestriniano di mistica dolcezza — come nel «Credo» — accoppiate alla vigoria e alla solennità tragica, tutta propria dei musicisti tedeschi: Citiamo fra le pagine più famose: il «Kyrie», il «Christe», il «Qui tollis», il «Qui sedes», l'«Et incarnatus», il «Crucifixus» e il già ricordato «Credo». La «Messa» consta di cinque parti, suddivise in ventitre numeri, e come concezione è, per unanime giudizio, la più grandiosa fra tutte quelle del grande compositore) — 22: Varietà — 23,15: Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): G. Radio.

SECONDO: (M.1 - T.1 - G.1 - TR - PA - C - FI - F.2 - S.RE - R.2) Ore dalle 19,25 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: ◆ «Il principe Igor» opera in 3 atti e un prologo di Alessandro Borodin. Interpreti principali: Alessandro Sved, Sara Scuderi, Umberto Di Lelio, Gregorio Melnik, Gilda Alfano, Giuseppe Nessi. Direttore M.o Franco Capuana. (Del «Principe Igor» l'autore non ebbe la gioia di conoscere il successo perchè venne rappresentata dopo la sua morte. Musicista e scienziato, musica e medicina furono le due sue grandi passioni, ma la prima superò l'altra. Non sono le quest'opera le spiccate qualità folcloristiche che caratterizzano quelle di altri due grandi compositori russi: Mussorgsky e Rimsky-Korsakov. «Il Principe Igor» è tuttavia opera di carattere eminentemente russo, sia per il soggetto tratto dalle pagine della storia di quel paese, sia per l'inconfondibile atmosfera musicale. Specialmente nei cori la voce del popolo moscovita trova in essi la sua espressione più limpida). — Negli intervalli: 1. «Strade», scenetta — 2. Conversazione di Celso Salvini: «Classici all'ordine del giorno» — 3. G. Radio.

TERZO: (F.1 - N.1 - AN - B.3 - BA.2 - M.3 - T.3 - G.2) Ore 19: Canzoni (progr. vario) — 19,30: Concerto per Trio — 20 (v. p. p.) — 20,30: Musiche varie — 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21,30: Musiche brillanti e canzoni — 22,15: Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): G. Radio.

Giovedì 29 Febbraio

PROGRAMMA DEL MATTINO: (R.1 - N.1 - BA.1 - BO - BZ - M.1 - T.1 - G.1 - TR - F.1 - PA - G - AN - PD - VE - VR - S.RE - B.2 - TRIP.) Ore 7,30-7,45: I e II Corso: Ginnastica da camera — 8: S. Orario — G. Radio — 9,45: Radio Scolastica: Trasmiss. per le Scuole Medie — 11,30: Programma per trio — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: (R.1 - N.1 - BA.1 - BO - BZ - M.1 - T.1 - G.1 - TR - F.1 - PA - G - FD - VE - VR - S.RE - TRIP.) Ore 12,20: Mezz'ora di buon umore — 13: S. Orario — G. Radio — 13,15: Varietà — 13,40: Musica operistica: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «Dunque io son»; 2. Donizetti: «La favorita», «In questo suolo»; 3. Gounod: «Faust», «Aria dei gioielli»; 4. Puccini: «La bohème», «Vecchia zimarra» — 14: G. Radio — Borsa.

(R.3 - AN - N.2 - BA.2 - M.2 - T.2 - G.2 / F.2) Ore 12,30: Musica sinfonica (dir. M.o M. De Falla) — 13 (v. p. p.) 13,15: ◆ Trasmissione dalla Germania: Concerto della Grande Orchestra della Stazione di Monaco diretta dal M.o Theo Hollinger: 1. Lincke: «Lisistrata», introduzione; 2. Strecker: «Aennchen di Tharau», selezione; 3. J. Strauss: «Giornali del mattino», valzer per coro e orchestra; 4. Kampfert: «Rapsodia sveva» — 14: Musica da ballo — 14,25: Melodie e romanze: 1. Paisiello: «La zingarella»; 2. Rotoli: «Mia sposa sarà la mia bandiera»; 3. Bellini: «L'abbandono» — 14,45: G. Radio.

ESTERO

Mercoledì 28 Febbraio

OPERE: Ore 20,45: Radio Parigi (khz 182; m. 1648; kw 80): ◆ Gounod: «Romeo e Giulietta» (atto terzo, quarto e quinto). — CONCERTI: 18,25: Francoforte: orchestrale — 18,30: Bratislava: orchestrale — 19,15: Bruxelles I (khz 620; m. 483,9; kw 15): ◆ Pergolesi: «Stabat Mater» — Madona: sinfonica — 20,10: Budapest: orchestrale diretto dal M.o Dohnanyi — 20,15: Vienna (khz 592; m. 506,8; kw 100): ◆ J. S. Bach: «La grande Messa» in si min. per soli, coro orchestra e organo (vedi I Programma delle Stazioni italiane) — 20,30: Ankara: sinfonico — 21,30: Bruxelles II: sinfonico. — TEATRO: 19: Lille: H. Chabrol: «La consultation», commedia — 20,15: Monteceneri (khz 1167, m. 257,1; kw 15): ◆ Pirandello: «Ma non è una cosa seria». — VARIETA': 19,55: London Regional — 20,15: Konigsberg — Stoccarda — 21: R. Mediterranée — 21,30: Burghead — 22,15: Bratislava — 22,45: Breslavia — 23,20: Budapest. — MUSICA DA BALLO: 21,35: Ankara — 22,20: Kalundborg — Zagabria — 23,30: Bruxelles I — 0,05: Brema.

VORREMMO ASCOLTARE. — «Apri la tua finestra» e «Or dammi il braccio tuo» dall'«Iris» di Mascagni (Gli amici del Caffè... Genova) — «La mamma», che è una bella commedia di Praga, misteriosamente... dimenticata». (Amelia B. anche a nome di molte altre, Milano).

RADIOCRONACHE. — «Manon», di Massenet tornerà in onda dalla «Scala» domenica prossima. — «L'oca del Cairo», dramma giocoso in un atto di Mozart sarà diffuso dalla «Scala» il 6 marzo sul I progr. — «La signora è partita», commedia di G. Cataldo sarà trasmessa sul I progr.

POSTA RADIO. — M. C., Torino. Che la trasmissione cui accennate, a carattere diciamo così «cinematografico», sia eccessiva dal lato, per intenderci «metraggio», non avete torto. Accediamo quindi alla osservazione contenuta nella vostra lettera, che pubblicare non possiamo e per ragioni intuitive. — V. S., Torino. Anche la vostra domanda richiederebbe una risposta in proporzioni troppo ampie. Del resto vi sarà facile consultare qualsiasi manuale, aggiornato, di fisica.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) Son sciroppi di limone
6) Che moltiplica... la bile
8) Merli, torri ed illusione
10) Un articolo maschile
11) Un'Altezza, un france vero
12) Edizione certo è tale
13) E' la terra dell'Impero
15) Tale un giorno senza eguale
17) Prime luci, spunta il giorno
19) Fu di Circe la dimora
20) Qui la targa di Livorno
21) Egli è qui con la signora
22) Del Niccolò l'espressione
25) Un ordigno vede ognuno
28) La moneta del Giappone
29) Ora è terra di nessuno

Verticali

1) In Sicilia ha i natali
2) Ecco il corno artificiale
3) Dello Schumann le iniziali
4) Per così in latino vale
5) Tale il Platino abbreviato
6) Dalla Moda proclamata
7) Dove Aronglio è sbarcato
9) Da Leandro molto amata
14) Ecco un fiume siberiano
16) Dava il Voi e il Signoria
17) Qui dell'Asia un altipiano
18) Dov'è l'aria la poesia
22) Si d'Inglese ch'è contento
24) E' nell'«Iris» sua canzone
26) La provincia qui di Trento
27) E' di Zara abbreviazione

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Logogrifo sarcastico

Proverbio: Le parole son femmine i fatti son maschi.

Frin

L'imprudenza di un ragazzo

Mette in moto un'automobile che si rovescia nel fosso

QUATTRO FERITI

Novara, mercoledì sera.

Un fatto strano quanto grave è avvenuto stamane lungo la strada Trecate-Milano. Transitava verso Magenta una automobile guidata da Gabriello Arcangelo Marangoni con a bordo due signore ed un ragazzo. Ad un certo punto il Marangoni, che guidava la macchina, era obbligato a discendere per aggiungere acqua al serbatoio. In quell'istante il ragazzo, toccando le leve di manovra, faceva riprendere la marcia alla automobile che aveva ancora il motore in azione. La macchina andava così ad indiare la ripa laterale rovesciandosi in un fosso. Le signore ed il ragazzo riportarono delle ferite piuttosto gravi ed il Marangoni, gettato a terra, rimase ferito al capo ed agli arti. I feriti vennero raccolti da una automobile di passaggio diretta a Milano.

La disavventura di un ciclista

Salvato a stento dal canale ove è precipitato

Cuneo, mercoledì sera.

Percorrendo in bicicletta la strada che unisce Vernante alla frazione Ciastellar, dove abita, il contadino Giuseppe Giordanengo fu Nicolao, d'anni 24, per un improvviso guasto alla bicicletta è precipitato in un profondo canale che fiancheggia la strada, perdendo i sensi per il bagno gelato ed un forte colpo alla testa. La corrente impetuosa aveva trascinato a valle il corpo del Giordanengo che impigliato nel telaio della bicicletta era pressochè completamente immerso nell'acqua. Accortosi dell'incidente, un confrazionista che lo precedeva, non riuscendo da solo a trarlo in salvo, lo ha sostenuto fino a che, con l'aiuto di altri accorsi alle sue grida, è riuscito a trarlo a riva. Trasportato all'ospedale il Giordanengo vi è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale.

I numeri degli "spiriti,,

VERBANIA. — Con i numeri 41 e 14, ricavato dallo strano racconto di una vecchietta che sostiene di aver visto «gli spiriti» nella sua abitazione, sono stati vinti numerosissimi ambi, pagati nell'ufficio del banco Lotto di Verbania-Intra.

Ladri maneschi

VERBANIA. — Svegliato nella notte da rumori sospetti, il proprietario di un'osteria di Crusinallo, tale Cranna, è sceso in cantina ove ha sorpreso due individui intenti a rubare. I ladri se la sono presa con l'oste ed uno di essi, afferrata una bottiglia, si è slanciato sul disgraziato colpendolo ripetutamente al capo. I malandrini si sono poi dati alla fuga.

Annega in un canale

CUNEO. — Colto da improvviso malore, mentre attendeva al proprio lavoro sulla sponda del canale di scarico della centrale elettrica di Casteldelfino, l'ingegnere Mario Rossi di Quinto, di 23 anni, da Milano, alle dipendenze della Società elettrica V.I.P.E.E., è precipitato nell'acqua, venendo trasportato a valle dall'impeto della corrente. Il cadavere è stato ricuperato.

I Buoni del Tesoro

CUNEO. — Le sottoscrizioni per i Buoni del Tesoro 1949, in questa provincia, hanno superato i cento milioni, in massima parte effettuate da piccoli risparmiatori, operai, artigiani e rurali i quali nell'acquisto dei nuovi Buoni del Tesoro hanno visto il migliore e più sicuro investimento dei loro sudati risparmi.

Nel Santuario d'Oropa

VERCELLI. — Nuovo Rettore del Santuario d'Oropa è stato nominato il canonico don Pietro Angelo Boggio.

Nozze d'oro

ALESSANDRIA. — Le nozze d'oro hanno festeggiato i coniugi Andrea Zunino, di 79 anni, e Paola Guerrina, di 70 anni; da questa felice coppia sono nati nove figli, di cui sette viventi.

Nuovo Podestà

ALESSANDRIA. — A Podestà del comune di Gabiano è stato nominato in sostituzione del camerata Francesco Gino, scaduto di carica per compiuto quadriennio, il fascista Attilio Garrone.

Infortunio sul lavoro

ALESSANDRIA. — Mentre scaricava balle di paglia alla stazione di Bolero, il manovale Giacomo Robotti, di 32 anni, è rimasto preso tra i respingenti di un vagone, rimanendo ferito al torace.

Assegni a vuoto

ALESSANDRIA. — Per truffa ed emissione di assegni a vuoto, il venditore ambulante Achille Bovone, di 39 anni, qui residente, è stato condannato ad otto mesi di reclusione.

Mortale disgrazia

ALESSANDRIA. — L'agricoltore Giacomo Bonasei, di 50 anni, da Parodi, mentre esaminava in casa un fucile da caccia, ha fatto partire una scarica che l'ha colpito al ventre ed è morto.

Contravvenuti

ALESSANDRIA. — Sono stati contravvenuti per aumento dei prezzi i seguenti esercenti: Provera Giuseppe, Catullo Bava, Francesco Vecchio, Cesare Bruni, Eugenio Ferro, Luigia Gabba, di qui.

Rubava i vitigni

CASALE. — A tre mesi di reclusione e 900 lire di multa è stato condannato il casalese Osvaldo Gabiati per furti continuati di viti in danno di agricoltori di Ozzano.

Cade dal fienile

CASALE. — Precipitando da un fienile il contadino Antonio Stringher, da Gabiano riportò gravi ferite al capo e la frattura della spina dorsale, per cui versa in pericolo di vita.

50 anni di nozze

CASALE. — I coniugi Carlo e Pierina Rinetti, da Pomaro, attorniati da numerosa discendenza hanno celebrato le loro nozze d'oro, vivamente festeggiati e complimentati.

Commercianti esosi

CASALE. — Per infrazioni annonarie sono stati denunciati i commercianti Giuseppina Zaio, Secondo Giraudi, Prospero Nebbia e Pierino Zaio.

Il cliente ladro

NOVI LIGURE. — Tale Giuseppe Bisio di Voltaggio (Novi Ligure), riusciva a sottrarre, tra un sorso e l'altro di caffè, la bella somma di 860 lire, che il proprietario di un bar di via Umberto I in Gavi Ligure, Luigi Molinari, custodiva in un cassetto.

Esercente punito

CALIZZANO. — Per aver venduto del caffè a prezzo superiore a quello del calmiere è stata denunciata l'esercente Bruna Mariano ed il suo negozio è stato chiuso per 20 giorni.

Due coppie di gemelli

SAVONA. — Due parti gemellari si sono registrati ieri rispettivamente nella casa dei coniugi D'Orchio di Savona ed in quella della famiglia Minetti, di Bastia d'Albenga.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Quando parte il primo piroscafo?

Siccome Fred Mine era molto timido gli occorse una certa dose di coraggio per dichiararsi ad Emma Steel. Si trovava in casa del padre di lei, c'era un ricevimento; ed essi si erano rincantucciati in un angolo tranquillo. Quando lui ebbe finito lei lo guardò con i suoi begli occhi azzurri; uno sguardo chiaro e deciso: «Ti amo anch'io — lei disse semplicemente — E sarò tua moglie». — «Come!» domandò Fred, stupito. Ella ripetè la sua affermazione ed egli le afferrò, rapido, la manina. Quella stupenda ragazza, figlia di un milionario, avrebbe, dunque, acconsentito a sposarlo! Ce n'era d'avanzo perchè Fred balbettasse dalla felicità.

Egli stava sussurrandole delle parole di viva gratitudine e le baciava la manina; ma ad un tratto lei l'interruppe. «Tu devi andare a chiedere il consenso a mio padre — disse la ragazza. — Di che hai la mia autorizzazione. Papà è nella sala lì a destra e certo gioca a poker». «Devo andare proprio adesso? Mentre sta giocando!» domandò Fred non convinto. «Naturalmente. Perchè no?... Vai, lo prendi a parte e gli dici che desideri sposarmi». «Ti pare una cosa così semplice? Mi risponderà certo, irritato, con un rifiuto. Io ancora non ho una posizione e lui lo sa». «Mio padre ha abbastanza quattrini anche per te. Inoltre tu un giorno o l'altro sarai un grande avvocato. Sono sicura di ciò. E i quattrini di mio padre e la tua volontà ti aiuteranno».

«Oh Emma, è solo te che desidero — disse Fred appassionatamente — Niente conta per me tranne te». «Vai dentro, allora, e parlagli».

Imbaldanzito da un insano coraggio Fred entrò nella sala dove l'industriale Steel stava giocando e gli espose, deciso, il suo caso. Quando egli ebbe terminato Steel lo guardò con estrema curiosità ed interesse. «La vostra straordinaria impudenza mi meraviglia — egli disse — Come! Uno spiantato senza neanche un impiego decente ha la fenomenale sfacciataggine di venire a domandare la mano della mia unica figlia! Dite che lei vi ha autorizzato a fare questo passo! Ma lei è una bambina e non capisce nulla di queste cose. Io ho altri progetti in vista per lei. Uscite e reputatevi fortunato se non vi butto fuori....

Emma cambiò colore quando Fred tornò con quella triste notizia. «Naturalmente noi continueremo a vederci, caro — lei disse. — Sistemeremo tutto d'amore e d'accordo. E' evidente: la mia famiglia non mi capisce. Credono che io sia una bambina; ma io son decisa a sposare te o nessun altro. Vedremo. La mia scelta è fatta». «E se fuggissimo? — azzardò Fred — Io ho uno zio a Rio de Janeiro ed egli certo potrebbe trovarmi un'occupazione...». «Non ci sarà bisogno d'andare a Rio, Fred. I miei genitori faranno quel che voglio io senza bisogno di scandali o di strattagemmi romantici, vedrai».

Il padre di Emma fece il viso scuro ed inveì contro la figlia quando gli capitò quella notte se ne furono andati. «E' vero quel che ho sentito?». «E' assolutamente vero. Io amo Fred Mine e lo sposerò». «Ma sei sicura d'essere in te? Io non lo credo...». «Vedrai che lo sposerò».

A questo punto intervenne la madre per dare una mano al consorte. Ed affermò che era una sciocchezza, anzi una autentica pazzia voler sposare un pover'uomo come Mine. Si chiese quale disordine mentale avesse esaltata e trasformata sua figlia. Emma pianse, picchiò i piedi in terra, strappò un fazzoletto ed andò a coricarsi vestita.

La mattina dopo quando scese per la colazione, disse: «Vado a sposare Fred». La prima reazione del signor Steel a questa uscita fu che egli, per gesticolare, scaraventò una fetta di prosciutto in faccia a sua moglie; e muggì: «Io ti dico che non lo farai!». «Per carità, Stefano, controllati!» esclamò sua moglie asciugandosi il viso. «Controllarmi! — domandò il marito — Di fronte ad una testarda indisciplinata come tua figlia mi chiedi di controllarmi! Chi è il padrone qui?». Egli inghiottì qualcosa di traverso e cominciò a tossire. Quando ebbe terminato di piangere Emma disse, calma: «Lo sposerò lo stesso». E lasciò la stanza.

Da quel giorno datò la dura esperienza che lasciò per anni un segno nei cuori dei genitori della ragazza. La sua capacità nel rendere le loro vite insopportabili, la sua forza e tenacia nell'opporsi ad ogni loro desiderio li fece stupire. La fertilità della sua immaginazione nello scoprire mezzi per avvelenare la loro esistenza fu inesauribile.

Per giorni si rifiutò di uscire di casa. Per giorni rifiutò di prendere cibo. In varie stanze dell'imponente palazzo degli Steel essi poterono, di quando in quando, trovarla, distesa sui tappeti, apparentemente senza vita.

«Che cosa, in nome del Cielo, possiamo fare con lei? — domandò un giorno l'industriale a sua moglie. — Chi avrebbe pensato che la nostra Emma avesse questo carattere!» egli grugnì. «Certo morirà — rispose la moglie — se si continua così!».

Durante il periodo della sua campagna d'assedio Emma combinò di vedere Fred due o tre volte alla settimana. «Ti sposerò; non temere» fu tutto quel che lei gli disse.

Un pomeriggio Fred si sentì chiamare per istrada. Si voltò e vide l'automobile verde degli Steel accostata al marciapiedi. L'industriale e la signora emersero lentamente. «Stavo per scrivervi per invitarvi a venire da noi — disse il padre di Emma molto tranquillamente — Voi desiderate sposare mia figlia? Ebbene, voglio dirvi che mia moglie ed io diamo il nostro consenso».

Il giovane cominciò a balbettare i suoi ringraziamenti. I due l'ascoltavano tacendo. Sembravano cambiati da quando lui li aveva visti l'ultima volta. La signora Steel era invecchiata, dimagrita e, benchè la cosa sembrasse assurda egli si accorse che lei lo guardava con una specie di pietà. «Vi dirò come Emma ci ha persuasi» disse l'industriale scuotendo la cenere del sigaro. «Sì, diglielo» incalzò la moglie, con un profondo sospiro.

Quando Stefano Steel terminò il suo racconto, senza omettere alcun dettaglio, porse a Fred la mano. «Abbiamo già fatto tardi. Verrete a trovarci presto, naturalmente».

Il giovane guardò l'automobile scomparire; poi riprese la sua strada. Camminò a lungo, assorto e pensieroso. Si sentiva confuso ed abbastanza seccato. Una volta o due si fermò e si passò un fazzoletto sulla fronte. Nella vetrina di una agenzia di viaggi un manifesto attrasse la sua attenzione. Avvertì un brivido, entrò nell'ufficio e si diresse verso il banco.

Una ragazza venne a servirlo. Fred notò che era carina, benchè si scorgesse un'ombra di malattia sul suo viso pallido. Non era una di quelle ragazze dalla volontà di ferro, questa. Eppure gli piaceva e le sorrise gentilmente. «Potete dirmi per favore, signorina — egli disse — quando parte il primo piroscafo per Rio de Janeiro?».

Salgat

Il viaggio di Sumner Welles

Ipotesi americane

Dopo il rapporto dettagliato del Sottosegretario, Roosevelt disporrebbe di un piano ben definito sulla situazione mondiale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, merc. mattino.

Al Dipartimento di Stato e in generale in tutti i circoli responsabili di Washington si continua a mantenere il più rigoroso riserbo al riguardo degli scopi del viaggio di Sumner Welles, soprattutto a riguardo del colloquio che il Sottosegretario di Stato ha già avuto con Mussolini e con il conte Ciano e di quello che avrà domani con Hitler e von Ribbentrop.

Circa gli scopi del viaggio, nei circoli ufficiali si insiste nelle spiegazioni già date, cioè che Sumner Welles ha il compito di raccogliere nelle varie capitali europee informazioni e impressioni sull'atteggiamento di governanti e di popoli di fronte all'attuale situazione internazionale.

Nei circoli diplomatici e politici di questa capitale ha naturalmente prodotto grande impressione la notizia del messaggio di Roosevelt consegnato da Welles a Mussolini e si fanno varie congetture sul contenuto del documento. Ma lo stesso Presidente ha smorzato il calore delle discussioni, dichiarando ai giornalisti che lo seguono nella crociera navale di avere consegnato al Sottosegretario di Stato messaggi puramente personali e non aventi carattere ufficiale da rimettere ai Capi dei vari Governi europei con i quali si è già incontrato o si incontrerà nei prossimi giorni.

La stampa americana fa anche l'ipotesi che Sumner Welles potrebbe eventualmente avanzare qualche proposta per aprire la via ad una qualche iniziativa a favore della pace; ma nei circoli diplomatici di Washington queste supposizioni non vengono affatto incoraggiate e si tende invece a dare l'impressione che, se anche si prospettasse una qualche possibilità prima della preannunciata intensificazione delle ostilità, Sumner Welles non si arrischierebbe a avanzare una qualsiasi proposta ben definita.

Piuttosto si ritiene che il Sottosegretario di Stato al suo ritorno agli Stati Uniti esporrà a Roosevelt le sue impressioni e gli fornirà i dati e le informazioni raccolti nelle varie Capitali europee visitate, di modo che il Presidente possa essere in grado di giudicare se sia il caso oppure no di far partire dalla Casa Bianca un ben definito appello per la restaurazione della pace e la riorganizzazione dei rapporti internazionali.

Aerei americani voleranno a 670 Km. ora

New York, mercoledì matt.

I cantieri aeronautici della «Blockheed Aircraft Company» annunciano di avere ricevuto ordini per il valore di un milione di dollari, per la fornitura dell'ultimo modello di aeroplano militare, il più veloce del mondo, che svilupperebbe 420 miglia — oltre 670 km. — all'ora.

Il discorso di Churchill e l'opinione franco-inglese sugli sviluppi della guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, mercoledì sera.

Un Consiglio di Ministri ha avuto luogo quest'oggi.

Esso aveva per oggetto di ridurre in decreti le misure imposte dalla situazione economica. Si attende dalle odierne decisioni una vera «carta» della economia di guerra.

Nell'intento di sopperire alle necessità di mano d'opera nell'agricoltura, i Ministri dell'Agricoltura e del Lavoro annunziano in un comunicato comune che è stata decretata intanto la requisizione di tutti gli uomini della terra conduttori di fondi, salariati e artigiani, allo scopo di impedire un ulteriore esodo di braccia dai campi verso gli stabilimenti industriali nazionalizzati.

Gli anti-aerei

In attesa del comunicato ufficiale relativo alle deliberazioni ministeriali s'ignora ancora se il Governo abbia soddisfatto la richiesta di richiamare dal fronte 150 mila lavoratori agricoli e se abbia designato il membro del Governo, preannunziato dall'on. Daladier ieri sera alla Camera, incaricato di coordinare e dirigere i servizi della propaganda e della censura.

I giornali, in conformità alle raccomandazioni emanate dal Governatore militare di Parigi e dalla Prefettura di Polizia, prodigano questa mattina molte esortazioni alla popolazione affinchè essa non rimanga all'aperto quando i cannoni della difesa passiva entrano in azione. Viene ripetuto che l'allarme a mezzo delle sirene sarà dato soltanto quando un gruppo di più di due apparecchi nemici avrà varcato la frontiera.

Alcuni giornali fanno notare che qualche volta i cannoni antiaerei hanno, come è avvenuto ieri sera, sparato senza che fosse dato l'allarme e che ogni volta vi furono da deplorare dei danni e dei ferimenti. Oltre alla notizia di sei feriti a Parigi, si riferisce che in una località della Senna una persona è stata colpita alla testa, fortunatamente senza gravi conseguenze, da un pacco di manifestini lanciati da un aeroplano tedesco.

Nel dominio internazionale vi è soltanto da osservare che la stampa parigina s'interessa allo svolgimento della missione del Sottosegretario americano Sumner Welles e delle nuove minacce lanciate ieri ai neutri del nord dal focoso Winston Churchill.

Benchè nulla sia trapelato dalle conversazioni tra il suddetto Sottosegretario da una parte e il conte Ciano e il Duce dall'altra, il Petit Parisien pensa che non sia difficile presumere quali siano sulla guerra e sulla pace le vedute espresse da Mussolini. «Il Capo del Governo italiano — si legge nel predetto giornale — considera che il conflitto attuale ha per origine innanzi tutto il trattato di Versaglia e la distinzione radicale che tale trattato fece tra vincitori e vinti, accordando agli uni una situazione privilegiata in Europa e agli altri una posizione limitata, tanto politicamente che economicamente. Mussolini crede che una pace duratura non potrà essere ristabilita che sulla base di una stretta giustizia e mediante una equa ridistribuzione delle ricchezze del mondo».

Ciò che precede non è farina del sacco del suddetto giornale, come lo prova il fatto che l'Oeuvre dice le medesime cose con parole assolutamente identiche e che il Figaro sviluppa il medesimo tema.

Nella medesima nota il Petit Parisien dichiara che l'Inghilterra e la Francia sono mosse nel fare la guerra dallo stesso ideale che Roosevelt ha espresso nel messaggio che ha fatto rimettere al Papa.

Le ire di Churchill

L'irruento Churchill ha ieri apostrofato certi neutri con questa frase: «Comincio ad averne abbastanza!». Il Petit Parisien fa coro all'invettiva, scrivendo che il capo dell'Ammiragliato britannico è da approvare completamente quando afferma che «l'umanità sola e non più la pedanteria giuridica lo guiderà d'ora innanzi nella interpretazione dei regolamenti e delle convenzioni concernenti i neutri».

L'Excelsior crede di poter dedurre, da quanto gli ha appreso la propaganda di Berlino, che «il Cancelliere Hitler si sarebbe messo d'accordo per favorire un'iniziativa pacificatrice di Washington»; ma la Francia e l'Inghilterra, secondo il foglio ministeriale, non hanno alcuna ragione di modificare le loro posizioni poichè «la pace di compromesso sulla base dei fatti compiuti che si gradirebbe a Berlino è incompatibile cogli scopi di guerra esposti dai signori Chamberlain e Daladier. Parigi e Londra non accetteranno di discutere la pace che allorquando esse saranno in misura di imporre alla Germania il rispetto della vita e della libertà di tutte le nazioni».

Il Figaro, aiutandosi con la fantasia, suppone che si sia parlato in questi termini all'inviato di Washington: «La lotta continuerà; la parte vittoriosa vorrà imporre una pace egemonica a proprio profitto. Non si vuole invece nè una pace anglo-francese nè una pace tedesca. Oppure i due corpi si faccheranno in una lotta senza decisione e in tal caso tutto il mondo sarà rovinato. Meglio sarebbe quindi di arrestare il conflitto fin d'ora; a tal fine l'Italia è ben disposta a un'onesta mediazione se il vostro paese l'appoggerà in tal senso».

L'Oeuvre, invece in base alle informazioni che essa attribuisce alle sfere italiane, afferma che a Roma si ritiene che un tentativo di mediazione non può sorgere dal viaggio in Europa del signor Sumner Welles.

F. dal Padulo

Casa olandese schiacciata dai ghiacci

Dopo il freddo il disgelo. Grossi lastroni di ghiaccio hanno investito e schiacciato questa casa olandese posta nei pressi di un fiume.

L'affare dell' "Altmark,,

A Berlino si insiste nel rilevare la fiacchezza della reazione dei nordici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Il Voelkischer Beobachter, occupandosi delle ripercussioni dell'incidente dell'Altmark osserva come non sia sorprendente il fatto che l'Inghilterra ha rifiutato d'accogliere la proposta norvegese di sottoporre l'affare di Jossing Fjord a un tribunale d'arbitrato.

E' certo infatti che qualunque tribunale internazionale dovrebbe sentenziare che l'Inghilterra ha commesso una brutale violazione della neutralità.

Il giornale osserva poi che è tuttavia strano che il Ministro degli Esteri di Norvegia, in una situazione giudiziaria estremamente chiara, abbia proposto la via indiretta dell'arbitrato per ottenere la soddisfazione necessaria per il suo Paese.

«Gli uomini politici dei Paesi nordici — continua il foglio berlinese — hanno forse pensato che i loro Paesi sono troppo deboli per difendersi contro atti di violenza.

Una tale opinione rivela una singolare strettezza di vedute, poichè la rinuncia ad ogni difesa energica, anche dal punto di vista politico — come Oslo sembra voler fare da qualche giorno — non farebbe che incoraggiare l'arroganza britannica e contribuire ad estendere nel nord la zona delle operazioni.

«D'altra parte a Oslo, a Stoccolma e a Copenaghen si dovrebbe essere bene informati sul morale di Londra e di Parigi, per riconoscere che tutta la politica di estensione della guerra non è altro che la conseguenza del pavido atteggiamento delle democrazie di fronte all'attacco tedesco.

«I febbrili sforzi di Chamberlain e di Daladier per creare nuovi teatri di guerra sono dettati dalla convinzione che la coalizione plutocratica ha di non essere in grado di arrestare la mazzata tedesca e di resistervi.

«I Paesi nordici e con essi tutti i neutri possono legittimamente aspettarsi di essere risparmiati dalla guerra, solo se si oppongano virilmente al «bluff» britannico. Se non lo faranno, essi dovranno rammaricarsi di tutte le conseguenze della loro debolezza».

Vapore estone dato per disperso

Tallinn, mercoledì sera.

Da circa un mese mancano notizie del vapore estone Reet, di 814 tonnellate, partito il 31 gennaio da un porto inglese con un carico di carbone destinato a Göteborg. Il vapore aveva un equipaggio di 18 uomini.

L'«ASAMA MARU» — I nove tedeschi saranno portati a Yokohama

Londra, mercoledì sera.

Si conferma ufficialmente a Londra che i nove tedeschi recentemente catturati a bordo dell'Asama Maru da parte degli inglesi sono attualmente trasferiti su una nave da guerra britannica di Hong Kong e saranno consegnati alle autorità giapponesi di Yokohama.

Aeroplani stranieri che sorvolano l'Olanda

Amsterdam, mercoledì sera.

Nella notte fra martedì e mercoledì e nella mattinata di stamani, l'Olanda è stata sorvolata da diversi aeroplani stranieri. L'agenzia ufficiosa olandese comunica che la nazionalità di tali apparecchi non ha potuto essere accertata. La D.C.A. dei sobborghi di Amsterdam ha aperto il fuoco contro gli aerei. Un proiettile inesploso è caduto su una casa nel quartiere meridionale della città ed ha sfondato volte e pavimenti di tre piani, causando danni considerevoli. Fortunatamente, nessuno è stato ferito.

Nessuna traccia dei piloti dell'aereo tedesco abbattuto a Northumberland

Londra, mercoledì sera.

Tre piloti di un apparecchio tedesco abbattuto al largo della costa del Northumberland che avevano preso posto in un canotto di gomma, non sono stati più rintracciati e di essi manca qualsiasi notizia malgrado le ricerche effettuate tutta la notte dalle navi inviate in loro soccorso.

Motopescherecci scozzesi attaccati da aerei tedeschi

Londra, mercoledì sera.

Quattro motopescherecci iscritti ad Aberdeen, che pescavano, affiancati sulle coste, sono stati sorpresi da aeroplani tedeschi che li hanno attaccati. Il primo, lo Strathbrannoch ha continuato a pescare mentre altri due, il Bïsdeen e il Craiggolliesch, attaccati da un solo aeroplano sono rientrati in un porto nord orientale della Scozia crivellati di pallottole di mitragliatrici ma senza un solo ferito a bordo. In quanto al quarto, l'Aurora, attaccato da due aeroplani, ha risposto vigorosamente col cannone «Lewis» di bordo. La lotta è durata venti minuti e l'Aurora è stato colpito dalle raffiche di mitragliatrici dell'aereo e da una bomba incendiaria. Il mozzo di bordo è stato ferito ad un braccio da una pallottola. Gli aerei sono quindi fuggiti; uno dei due, perdendo quota, ha lasciato nel cielo una scia di fumo nero. Pare sia stato colpito.

La querela di un professore contro un alunno

Milano, mercoledì sera.

Il prof. L. G. ha presentato una querela per lesioni lievi contro un alunno dell'Istituto Tecnico di una scuola privata di Milano, asserendo che, uscendo a mezzodì dall'Istituto, aveva udito profferire da un gruppo formato da alunni suoi allievi frasi irriverenti al suo indirizzo e che il colpevole, individuato, era stato da lui preso a schiaffi. Soggiungeva il professore che, contemporaneamente, un altro del gruppo l'aveva senza motivo aggredito colpendolo con pugni.

Il giovane imputato è comparso stamane davanti al Pretore seguito da una scorta di alunni presenti al fatto i quali avrebbero dovuto deporre a carico del querelante; e cioè che egli aveva inaugurato un metodo nuovissimo per inculcare agli allievi i teoremi, le equazioni algebriche, ecc.: ad ogni sbaglio ceffoni e pugni. I testi dovevano anche riferire che l'imputato quel giorno era intervenuto unicamente per difendere il compagno ingiustamente schiaffeggiato dal professore. Il Pretore ha esortato il querelante a fare la remissione, ma egli ha fatto presente di essere stato licenziato dalla scuola. Ad ogni modo, mercè i buoni uffici del giudice, il professore si è rassegnato e ha desistito dalla querela. La folla studentesca ha quindi abbandonato l'aula cantando vittoria.

Chiamata per la morte del padre apprende anche quella del marito

Verona, mercoledì sera.

Mentre la signora dell'agricoltore Antonio Amadori, di 53 anni, da Belluno Brentino, si trovava a Marco di Rovereto, chiamata per l'improvvisa morte del proprio genitore, un'altra sciagura la doveva colpire per la morte del marito il quale, mentre stava rincasando per una strada di campagna secondaria, perdeva l'equilibrio cadendo di bicicletta e precipitando nel fiume Adige, dove miseramente annegava.

Le costruzioni navali nei nostri cantieri

I provvedimenti del Governo per intensificare il lavoro

Roma, mercoledì sera.

L'imponente mole di costruzioni navali in corso in Italia è stata ripartita equamente fra tutti i cantieri nazionali, evitando qualsiasi preferenza determinata soprattutto da ragioni regionalistiche.

Alcune navi ordinate da armatori liguri vengono infatti costruite non solo nei cantieri del Muggiano, ma anche in quelli di Taranto. Lo stesso criterio venne seguito per la costruzione dei motori necessari per le nuove navi. Tutto il lavoro è stato inoltre disposto in modo da permettere ai nostri cantieri di continuare, senza il minimo ritardo, le costruzioni in corso per gli armatori e per le Marine mercantili delle Nazioni straniere, e di assumere possibilmente delle altre onde continuare a fare affluire una maggiore quantità di valute pregiate nel nostro Paese.

I provvedimenti presi dal Governo a favore degli armatori e dei cantieri nazionali rendendo possibile il normale svolgimento di un così vasto programma di lavoro, si dimostrano coi fatti sempre più vantaggiosi per l'economia nazionale. Quando tutte le nuove navi saranno in esercizio, la nostra bandiera potrà essere preferita in tutti i mari del mondo perchè con navi di grande rendimento economico e con marinai della nostra tempra, potrà offrire a tutti i caricatori le condizioni più convenienti sotto ogni punto di vista. L'apporto della Marina mercantile alla nostra bilancia dei pagamenti internazionali sarà sempre maggiore.

Ruba 7000 lire di gioielli — li rivende per 1750 lire e getta via mille lire

Milano, mercoledì sera.

La signora Elisa De Gennaro, abitante in via Ozanam 9, aveva lasciato per tutta la giornata di ieri una giovane lavorante in casa sola, dandole così modo di girare per le varie stanze. Quando la ragazza se ne fu andata, la signora scoperse la mancanza di oggetti preziosi per 7000 lire da un cassetto. Naturalmente la proprietaria dell'appartamento non dubitò che della ragazza. La P. S., in seguito alla denuncia della signora De Gennaro, ha incaricato gli agenti di rintracciare la ragazza che è stata infatti fermata dalle parti di Musocco e identificata per Zaira Bosoni di Achille, di 23 anni. Interrogata dai funzionari la ragazza ha finito per confessare di aver compiuto il furto vendendo i gioielli per 1750 lire ad un orefice del centro, presso il quale sono stati sequestrati. La Bosoni ha sostenuto di avere avuto con sè 1000 lire in biglietti di banca all'atto dell'arresto ma di esserdene sbarazzata gettando via la somma che non è stata più rinvenuta. Le rimanenti 750 lire erano state da lei celate dietro il radiatore di un calorifero presso un albergo.

Strangola la moglie con la complicità dell'amante

Roma, mercoledì sera.

Un gravissimo delitto è stato consumato ieri sera a tarda ora in un appartamento di via Ugo Bassi. Un parente della signora Teresa Cotroneo, rincasando, aveva la orribile sorpresa di dover constatare che la povera donna era stata uccisa. Il corpo della disgraziata giaceva su un letto e aveva il collo strettamente legato con un fazzoletto di seta e il viso congestionato. La Squadra Mobile della Questura, subito avvertita, iniziava le indagini per individuare gli autori del delitto. Frattanto si recavano sul posto alcuni periti medico-legali che procedevano all'esame del cadavere. Questa notte stessa la Polizia ha proceduto all'arresto degli autori del delitto. Essi sono Renato Pietrucci, di 42 anni, marito dell'uccisa, e l'amante di questi, Maria Mazza, di 35 anni.

L'anniversario della morte di Armando Diaz

Roma, mercoledì sera.

Dodici anni or sono moriva a Roma, la sera del 29 febbraio, dopo breve, fulminea malattia, il Duca della Vittoria Maresciallo d'Italia Armando Diaz. Giovedì, anniversario della sua morte, verranno celebrate nella Basilica di Santa Maria degli Angeli delle messe di suffragio.

La risposta del Principe di Piemonte ai voti augurali della Libia

Tripoli, mercoledì sera.

Al telegramma col quale il Governatore generale Maresciallo Balbo ha espresso l'esultanza ed i fervidi voti augurali della Libia, per la nascita della Principessina Maria Gabriella, il Principe di Piemonte ha così risposto:

«*Eccellenza Maresciallo Balbo, Governatore Generale, Tripoli. - A voi particolarmente e alle popolazioni tutte della Libia, da cui ci giungono graditissimi i gentili voti augurali, la Principessa ed io inviamo i nostri più cordiali ringraziamenti. Vostro affezionatissimo* Umberto di Savoia».

Opere pubbliche in nome di Maria Gabriella

Venezia, mercoledì sera.

La Federazione Provinciale della Maternità e Infanzia per festeggiare la nascita della Principessa Maria Gabriella ha deliberato di assegnare una culla completa ad ogni bambino appartenente a famiglia povera della provincia nato nei giorni 24, 25, 26, 27 corrente. La presidenza del comitato di Venezia della Dante Alighieri per solennizzare il fausto evento che ha allietato Casa Savoia e tutto il popolo italiano con la nascita della Principessa ha deliberato di istituire tre premi costituiti ciascuno da un Buono del Tesoro di lire mille dell'attuale emissione da assegnare alle tre migliori tesi di laurea che verranno presentate nell'anno scolastico 1940-41 rispettivamente nelle facoltà di economia, commercio, facoltà consolare e di lingue del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia e nel R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia.

Un Buono del Tesoro ai figli dei granatieri nati il 24 febbraio

Roma, mercoledì sera.

Il Reggimento Granatieri di Sardegna (Associazione Nazionale Granatieri) annunzia che per partecipare all'esultanza della Nazione per la nascita di S.A.R. la Principessa Maria Gabriella, ha disposto di assegnare un Buono del Tesoro del valore di L. 500 ai figli dei granatieri iscritti, nati il 24 febbraio corrente anno. Le domande dovranno essere inviate entro il 15 marzo prossimo venturo al Comando del Reggimento Granatieri di Sardegna tramite i rispettivi Comandi di reparto.

I premi di natalità e nuzialità al personale statale in un quinquennio

Roma, mercoledì sera.

Durante il mese di gennaio 1940 i premi di natalità e nuzialità concessi al personale statale e ad altro ad esso equiparato hanno raggiunto — come informa la «Agenzia Economica e Finanziaria» — la notevole cifra di lire 5.849.256 contro L. 2.647.068 per il gennaio 1939. Dall'inizio della concessione, cioè dal maggio 1935 a tutto il 31 gennaio 1940 i premi di natalità e nuzialità distribuiti al personale statale e ad altro ad esso equiparato sono stati n. 280.834 per un importo complessivo di ben L. 388.779.906.

Domestica intraprendente...

Milano, mercoledì sera.

Fra le domestiche del casseggiato di via Fratelli Bronzetti 24, parecchie delle quali hanno i loro alloggi all'ultimo piano, si era sparso un certo allarme per la misteriosa scomparsa di qualche oggetto di valore e di qualche biglietto di banca. Il Commissariato di Monforte dove il fatto fu denunziato, dopo opportune indagini ha potuto accertare che la colpevole delle sparizioni, le quali duravano da due mesi, è una delle domestiche stesse, la ventenne Afra Camuncoli di Domenico da Siena, la quale si era distinta per le sue lamentele dichiarandosi ripetutamente colpita. E' stata mandata al cellulare.

CRONACA

Travolta da un ciclista in Valsalice

Alle 10,30 di stamane è stata medicata all'Ospedale delle Molinette, per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra guaribile in 8 giorni, tale Maria Ducato ved. Rosso, di 63 anni, abitante in strada di Valsalice 82. Poco prima, in detta strada, all'altezza del ristorante Muta, la donna era stata travolta da un ciclista, certo Debernardi, abitante nella medesima contrada, al numero 152.

Chi è la donna raccolta in piazza Gran Madre

E' stata identificata la donna raccolta ieri sera esanime, in seguito ad attacco epilettico, in piazza Gran Madre di Dio e ricoverata in osservazione al vecchio Ospedale S. Giovanni. Trattasi della cameriera Maddalena Borra di Tomaso, di 24 anni, a servizio presso una famiglia di Borgo Crimea.

BORSE

TORINO, 28 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	71 90	S.T.E.T.	715 —
Id. f. p.	71 30	Sero	107 75
Redim. 3½ c	67 80	Marelli	126 75
Id. f. p.	67 90	Isotta	[illegible]
Rend. 5% c.	91 50	Fiat	640 —
Id. f. p.	91 75	Savigliano	[illegible]
Redim. 5 c.	92 90	Nebiolo	701 50
Id. f. p.	93 —	I.N.C.E.T.	171 —
B.T.N. 1940	99 30	Moncenisio	200 —
Id. 1941	99 30	Ilva	501 —
Id. 1943 I	91 95	Aniene	41 —
Id. 1943 II	91 75	Westingh.	410 —
Id. 1944	95 60	Lane Borg.	1635 —
Torino 4,50	476 —	Viscosa	500 —
Id. 5% (23)	413 —	Valli Lanzo	77 —
Id. 5% (31)	408 50	Cotoniere	340 —
S. Paolo 5%	480 —	F.I.S.A.C.	180 50
Id. 3,50%	400 —	Paramatti	195 —
Miglior. 4%	410 —	Girardini	119 —
Ferrov. 5%	391 —	C.I.R.	240 —
Iri 4,50%	434 —	F.R.I.O.T.	164 —
Elfer. 4,50%	450 —	Schiapparelli	62 —
Iri-Stet 4%	795 —	Mira Lanza	101 50
Irimare 4,50	471 —	A.N.I.C.	119 —
Iriferro 4,50	486 —	Rumianca	74 50
Sipel 5%	[illegible]	Montepomi	205 —
Ass. Gen.	920 —	Talco Graf.	415 —
Mediterr.	580 —	M. Amiata	424 —
Meridion.	970 —	Montecatini	219 50
Navig. A. I.	504 —	Acqua Pot.	203 —
Torino Nord	125 —	R. Zuccheri	73 —
Italgas	30 75	Florio	43 —
Sip	31 87½	Venchi-Un.	67 7/8
Terni	300 —	Beni Stab.	241 —
P.C.E.	93 —	Siloe	271 —
Valdarno	799 —	Bisenam.	905 —
Merid. El.	310 85	Cartiere It.	195 —
Edison	325 —	Burgo	495 —
Unes	11 65	Form. Blue.	130 50

CAMBI: Parigi 41,50; Svizzera [illegible]; Londra [illegible]; New York 19,80; [illegible] 335.

MILANO, 28 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	91 45	Cieli	482 50
Id. f. p.	91 67	Dinamo	461 —
Id. 3,50 c.	70 80	Edison	330 50
Id. f. p.	71 15	Id. posterg.	287 —
Redim. 5 c.	92 85	Bresciana	300 50
Id. f. p.	92 90	Valdarno	305 50
Id. 3,50 c.	67 80	Piacentina	370 —
Id. f. p.	67 80	Sarda	91 —
Olci	475 —	Emiliana	710 —
Centrale	1118 —	Esticino	231 —
Ass. Gen.	950 —	SBI	184 —
Mediterr.	541 —	Cisalp. priv.	171 —
Meridion.	994 —	Id. ordin.	177 —
Costr. Ven.	431 50	Saso	307 —
Rubattino	60 —	Comacina	203 —
Cantoni	4000 —	Sip	71 —
Fuster	300 —	Tirso	180 —
Ticino	718 —	Viscosa	509 50
Olcese	675 —	Merid. El.	358 —
De Angeli	1310 —	Orobia	155 50
Cucirini	380 —	Orestiolina	210 50
Linificio	730 —	Romana El.	379 50
Rossari	863 —	Terni	300 —
Rotondi	500 —	Unes	14 05
Tosi	190 —	Marelli	128 50
Cot. Merid.	311 —	Tecnomasio	137 50
Un. Manif.	434 —	Tosi	140 —
Gavardo	905 —	Stet	775 —
Rossi	2140 —	Distillerie	927 —
Targetti	119 —	Eridania	700 —
F.I.S.A.C.	179 —	Raff. L. L.	916 —
Cascami	482 —	R. Zuccheri	73 50
Bernocchi	308 50	Anic	119 25
Chatillon	191 50	Italgas	31 50
Snia	506 50	Mira Lanza	676 —
Pacchetti	140 —	Ossigeno	438 —
Scotti	38 50	Pittuli	18 50
Ansaldo	40 —	Ardea	92 50
Ilva	504 —	Immobil.	438 —
Metall. It.	305 —	Im. Edilizia	35 75
Amiata	415 —	Fondi Rust.	117 50
Montecatini	219 50	Beni Stab.	235 —
Dalmine	191 50	La Milano	90 50
Siele	873 —	Saturnia	77 —
Breda	517 —	Siloe Gen.	170 50
Bianchi	130 80	Baroni	31 —
Isotta	20 12	Burgo	497 —
Fiat	643 —	Richard-Gin.	307 —
Reggiane	153 —	Olga	50 75
Pignone	378 —	Italcementi	307 —
Alluminio	414 —	Pirelli It.	1870 —
Fr. Tosi	433 —	Pirelli & C.	830 —
Adriatica	392 —	Rumianca	75 —

GENOVA, 28 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	475 —	Molini A. I.	414 —
Tramways	208 —	Siloe	272 —
Cotonificio	277 —	Eridania	702 —
Offic. Elettr.	430 —	Raffin. ord.	901 —
Monterot.	74 50	Zuccheri	700 —
Semoleria	458 —		

TRIESTE, 28 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	900 —	Marinolich	101 —
Ass. It.	571 —	Triprovie	450 —
Infortuni	3035 —	Cantieri	144 —
Adr. Sic. A	1303 —	Ampelea	550 —
Id. B	1303 —	Siluricifio	414 —
Cerolimich	390 —		

TORINO, 28. — Attraverso un volume di affari ridotto e qualche vendita prevalente, il mercato tiene un contegno incerto e cedente. Chiusura debole per quasi tutti i valori, che registrano regressi limitati a qualche punto, tranne l'Amiata, in perdita più accentuata.

MILANO, 28. — Incerto all'esordio il mercato odierno è terminato al listino meno fermo. Particolarmente cedenti tra i comparti azionari anche la Monte Amiata e le Siele seguite dalle Meridionali, Terni, Pirelli It., Pirelli e C., Raff. L. L., Cantoni, Snia e Fiat. Per contro avvantaggiarono le Gim, Venete, Mediterranea, Lane, Pacchetti, Camarina e le Unes. Pesanti i titoli di Stato.

Un supero di 68 nati ieri nell'Urbe

Roma, mercoledì sera.

Il bollettino demografico di Roma al 27 febbraio registra: nati 116; morti 48.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga e penosa malattia, rasserenato dal conforto della nostra S. Religione, è mancato ai suoi cari

Riccardo Gianoli

Mutilato e Decorato di guerra

Ne danno dolorosa partecipazione a funerali avvenuti, come espresso suo desiderio: la moglie Leonetta Donati, le figlie, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

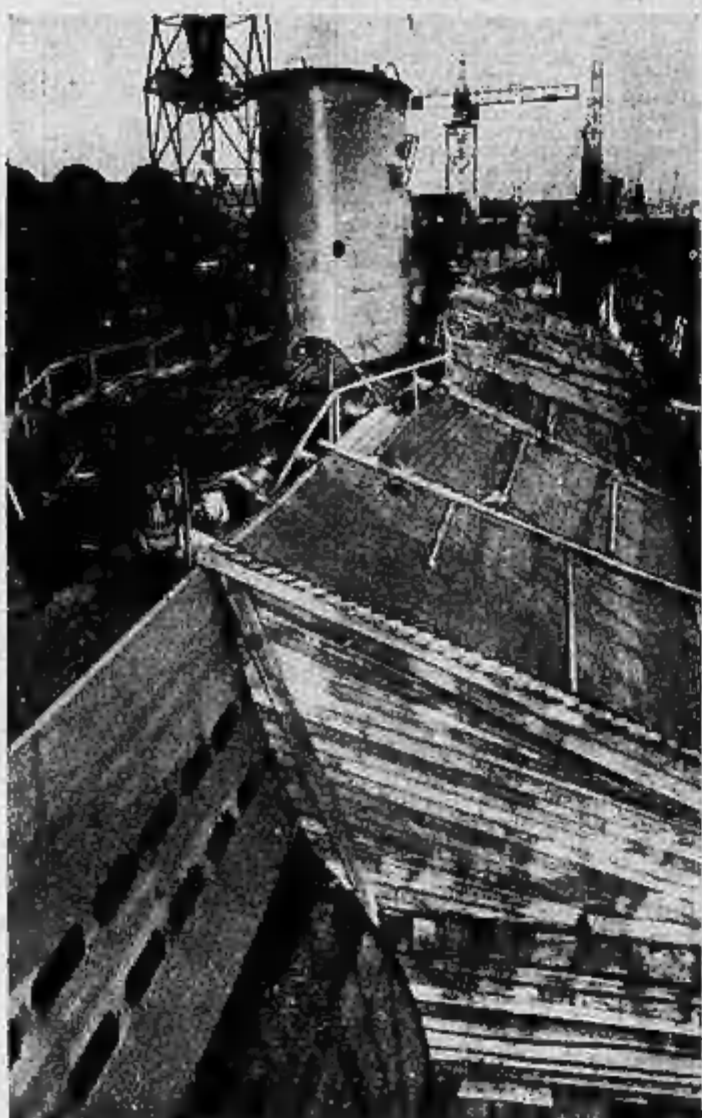
La cara salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia in Ghemme (Novara). (A

STAMPA SERA

MONTAGNE CHE RINASCONO ALLA VITA

Veramente grandiose sono le opere di rimboschimento dovute alla diuturna e silenziosa fatica della Milizia Forestale. Nella foto una visione dei lavori eseguiti sui fianchi di Monte Subasio, nei pressi di Assisi.

67 operai: tremila anni di lavoro

Un numeroso gruppo di «fedeli del lavoro» di uno stabilimento siderurgico di Savona, fotografati attorno al loro Federale. Si tratta di 67 operai dotati di una anzianità di servizio che varia da un minimo di 40 anni ad un massimo di 48 anni di lavoro presso la medesima azienda.

Revisione dei sommergibili

Ogni sommergibile tedesco al ritorno da una crociera nelle acque nemiche è revisionato e ripulito a fondo. Tale lavoro viene svolto anche di notte e attorno ai punti in lavorazione vengono costruiti capannoni di legno per impedire che filtri la luce all'esterno.

Spazzamine inglese squarciato da una bomba aerea tedesca

L'eccezionale foto mostra lo spazzamine inglese «Sphinx», squarciato da una bomba lanciata da un aereo tedesco. La nave affondava poco dopo mentre veniva rimorchiata da un piroscafo.

LA DANZA DEL BACIO

La danzatrice americana Lela Moore, rivestita di un costume metà da donna e metà da uomo, mentre eseguisce la «danza del bacio».

Di guardia al distributore

Il proprietario di questo distributore di benzina francese evidentemente non si fida troppo dei clienti. Egli, infatti, ha creduto opportuno porre di guardia all'apparecchio un cane lupo.

Ad Albany è passato il "tornado„

Una visione di Albany dopo il tremendo «tornado» che ha ucciso 17 persone, ne ha ferite 500 e ha provocato danni per 180 milioni di lire. Una guardia nazionale sorveglia i resti di un edificio.

Una parata di moda...

...a tre metri sott'acqua

Indossatrici danesi che presentano nuovi costumi da bagno a tre metri sott'acqua. Un operatore, sistemato in una cabina stagna munita di un cristallo, eseguisce le foto pubblicitarie.